

La Pesca



Numero 1 - Febbraio 2022 - Anno CXVII

PAGINA 3

**Il 12 marzo a Locarno
l'assemblea della FTAP
(pandemia permettendo)**

PAGINA 18

**Semina nei laghi alpini
nel corso del 2021**

PAGINA 21

**Riscaldamento climatico
nel Lago di Lugano**

La Pesca

Organo ufficiale della
Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca



Numero 1 - febbraio 2022
Anno CXVII

Periodico con 4 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate al periodico della FCTI
(Federazione cacciatori ticinesi)

Corsi per nuovi pescatori
www.ftap.ch

(iscrizioni unicamente tramite modulo online)
e-mail: corso.pesca@bluewin.ch
telefono 079 250 63 37
lun-ven dalle 16.00 alle 18.00
sab dalle 10.00 alle 12.00

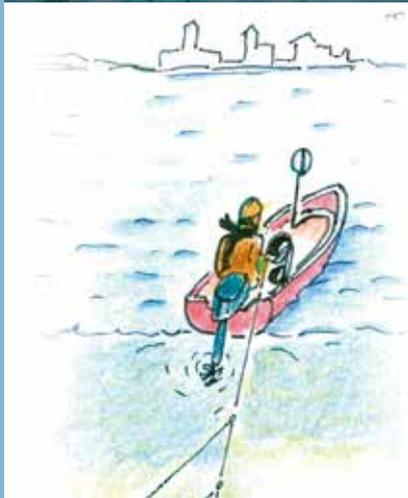
Cassiere
Gianni Gnesa
telefono ufficio 091 751 96 41
fax 091 751 52 21
e-mail gnesa@gruppomulti.ch

Redattore responsabile
Raimondo Locatelli
via Massagno 7 CH-6952 Canobbio
telefono e fax 091 940 24 80
e-mail raimondo.locatelli@ticino.com

Cambiamenti di indirizzo
Claudia Dell'Era
Strada Bassa 5 CH-6959 Piandera
telefono ufficio 091 911 50 75
natele 079 241 57 10
e-mail claudiadellera@bluewin.ch

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
telefono +41(0)79 652 62 07
e-mail pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di pre stampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
telefono +41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 20** Damiano Robbiani
al Museo del Malcantone
- 24** Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi:
preziosa antenna per rilevare
e monitorare il territorio cantonale
- 26** Regolamento di pesca per il 2022
- 30** Bilancio dei Corsi di pesca
- 32** La festa per il 20.mo di fondazione
di APS Como FIPSAS
- 34** Gare in Svizzera e all'estero
- 37** Dalla barca a Caslano
e nel golfo di Lugano
- 38** Nel «Guadino dei più fortunati»
- 39** Siluro da... record
nel Verbano (versante ticinese)
- 40** «Archiviato» il Pesca club Novazzano

Ultimo termine per l'invio
di testi e foto per il prossimo numero:
lunedì 4 aprile 2022

In copertina – La diga della Verzasca è agli onori della cronaca in questi mesi poiché sono in corso, sino a fine marzo, le operazioni di svuotamento del bacino di Vogorno, dato che sul fondale dell'impianto nei decenni è andata accumulandosi un'enorme quantità di sedimenti. Lo svaso è d'obbligo per ragioni di sicurezza della diga, dovendo disporre di uno scarico di fondo sempre ben funzionante. Ma è pur sempre una vuotatura... dolorosa e dalle conseguenze più o meno pesanti per l'ambiente, compreso il patrimonio ittico a valle dello sbarramento idrico.

A Locarno l'assemblea dei delegati FTAP

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 109.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per

sabato 12 marzo 2022 alle ore 16
aula magna CPT Locarno, in Via Morettina 3

(parcheggi a disposizione)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 108.ma assemblea del 25 settembre 2021
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2021
7. Proposte delle società
8. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera pesca (FSP) in Ticino nel 2022
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP del 2023 e nomina dei revisori
10. Eventuali

*Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca
il presidente dott. Urs Luechinger
la segretaria generale Claudia Dell'Era*

La data del 12 marzo 2022 potrà subire posticipi secondo le disposizioni sanitarie Covid-19 vigenti.



(foto Shutterstock.com)

Rapporto del Comitato direttivo per il 2021

di Urs Luechinger, presidente della FTAP

Questo resoconto del Comitato direttivo della FTAP segue l'assemblea dei delegati 2020, svoltasi in settembre anziché a marzo e ciò per colpa della pandemia. Il che ha indotto a discutere in settembre alcuni importanti temi, che comunque solo i delegati hanno potuto affrontare. Pertanto, per alcuni lettori quanto verrà riportato potrebbe apparire come una sorta di ripetizione, ma per la maggior parte degli affiliati FTAP non è così.

La FTAP accusa la perdita di ben tre presidenti in un solo anno, ovvero Marzio Balestra della Gambarognese, Hanspeter Ogi della STSP (nonché segretario della Verbano-Ceresio) e Ivan Pedrazzi della Sant'Andrea, colonna della FTAP per molto tempo e che ci manca molto.

Le società hanno trovato le persone che si sono messe a disposizione per continuare il lavoro dei tre presidenti deceduti: essi sono Giorgio Cossi per la Sant'Andrea, Fabrizio Buetti per la Gambarognese, mentre per la STPS si è in attesa di decisioni. La FTAP ha invece provveduto, in sostituzione di Ivan Pedrazzi, a nominare un nuovo presidente della Commissione Verbano-Ceresio nella persona di Maurizio (Mao) Costa, che assume così un'importante responsabilità in seno alla FTAP. A seguito della scomparsa di Ivan Pedrazzi, la FTAP ha dovuto procedere anche alle dovute sostituzioni in seno alla Commissione italo-elvetica per la pesca. Al momento in cui scriviamo, i candidati che sono stati proposti al commissario svizzero Michael Schärer sono Urs Luechinger per il Ceresio e uno (ancora da decidere) fra Maurizio Zappella e Giorgio Nessi per il Verbano. Ezio Merlo, sinora rappresentante FTAP, «passa» quale rappresentante di Assoreti.

Dopo questi aggiornamenti, passiamo ad elencare alcuni temi/argomenti che hanno impegnato la FTAP nel corso del 2021.

Svuotamento bacino di Vogorno

Intenso lavoro del nostro rappresentante ing. Maurizio Zappella in seno al Gruppo cantonale di lavoro per gli spurghi, coadiuvato dal Comitato direttivo e dal presidente in primis, essendo stato in questo gruppo per circa 20 anni prima di Maurizio. Premetto che per questo bacino è in corso, al momento di scrivere questo rapporto, uno svuotamento totale e ciò dopo 60 anni di attività, nell'intento di sostituire alcune componenti della diga atte alla sicurezza (per esempio, scarico di fondo). Sebbene il volume del materiale da scaricare a valle sia di «soli» 17'000 metri cubi, la bassa pendenza del tratto terminare della Verzasca - prima di entrare nel Verbano - ha posto alcuni fattori potenzialmente pregiudizievole per l'ecosistema fiume-lago. Dopo intense trattative tra FTAP, Gruppo spurghi e Verzasca SA, la FTAP è riuscita a far posticipare le operazioni di svuotamento del materiale solido (limi ed argille) a dopo la schiusa delle uova di coregone, in modo che i nuovi nati possano allontanarsi all'arrivo dell'acqua torbida nel lago. Si è pure ottenuto che venga eseguito il numero necessario di risciacqui (una volta che la diga è a posto) per raggiungere la condizione del tratto terminale del fiume allo stato pre-svaso.

Svuotamento bacino di Malvaglia

Argomento molto tosto, questo: il volume di materiale solido in gioco è pari a circa 450'000 metri cubi. Non certo uno scherzo. Si prevede che una parte di tale volume, quello costituito da elementi grossolani, venga asportata meccanicamente e deposta alla base della diga. Una seconda parte dovrà invece, purtroppo, essere rilasciata a valle della diga (sono in esame anche altre opzioni ma che prevedono, in ogni caso, il coinvolgimento del fiume Ticino da Biasca al lago). L'analisi della questione è per il momento ancora aperta e il Gruppo spurghi, così come la FTAP, è china a fondo sul tema.

Corsi di introduzione alla pesca

Un grande grazie al team, con a capo Claudio Jelmoni, che è riuscito nella missione quasi impossibile di organizzare i corsi di introduzione alla pesca nonostante tutti i vincoli indotti dalla pandemia. Con lezioni online, esami eseguiti in persona nel periodo degli allentamenti delle misure anti-covid, la FTAP è riuscita ad ottemperare ai suoi impegni, istruendo centinaia di persone sulla pesca in generale.

La pesca piace

Sarà che la gente non aveva molte alternative, ma in questi due anni di pandemia si è avuto un significativo incremento del numero di persone che hanno staccato la licenza di pesca. Personalmente, ho potuto vedere molte facce nuove lungo le rive dei laghi e - ciò che fa piacere - molti giovani. La pesca, si sa, non si impara in un giorno e nemmeno in una settimana... L'esortazione che si vuol fare è quella che vede sul campo i pescatori esperti insegnare ai nuovi, in modo da mantenere l'entusiasmo che queste persone hanno avuto nel fare il corso di introduzione alla pesca.

Catture in aumento

Senza entrare nei dettagli per i quali si rimanda al sito dell'Ufficio della caccia e della pesca, le catture nei nostri laghi Ceresio e Verbano, nei corsi d'acqua, nei laghetti alpini e nei bacini idroelettrici sono generalmente aumentate. È un dato molto importante se legato al parallelo aumento della presenza di pescatori. Ciò significa che quanto la FTAP fa in collaborazione con UCP funziona, e anche bene. Il lavoro delle Commissioni Verbano-Ceresio, dei corsi d'acqua, dei laghetti alpini e della REA dà i suoi frutti.

Commissione consultiva di pesca

Questa Commissione, istituita dal Consiglio di Stato e presieduta dal consigliere di Stato Claudio Zali, vede al tavolo UCP, la FTAP, Assoreti, i pescatori con la mosca, i



Cari pescatori, delegati delle società FTAP, autorità politiche ed ospiti: è con orgoglio e piacere che vi porto i saluti della società di pesca La Locarnese. A distanza di dieci anni, ritorniamo ad organizzare con grande entusiasmo l'assemblea federativa dopo la bellis-

sima serata passata a Brissago il 3 marzo 2012. La località scelta stavolta è Locarno in onore dei pescatori di questa città, che nel lontano 1896 fondarono questa società di pesca. Era la prima società del Sopraceneri e il suo territorio si estendeva in tutto il Locarnese e nelle valli. Basti pensare che nel 1919 il comitato era composto, oltre che dalle cariche tradizionali, anche dai delegati delle varie zone: Bassa Vallemaggia, Alta Vallemaggia, Circolo delle Isole e la Melezza. Poi, con l'aumentare dell'attrattività della pesca e con i mezzi di comunicazione molto ridotti, si formarono le diverse società locali, che attualmente - se messe assieme - formano quasi il 40% dei pescatori ticinesi affiliati alla FTAP. Un numero importante, che però si ritrova un territorio - dal lato piscicolo - molto precario. Basti pensare all'asta principale della Maggia quasi priva di salmonidi da Gordevio alla foce, e alla pesca sul lago Maggiore sempre meno attrattiva per la scarsità di pesce pregiato presente in questo specchio d'acqua, che una volta costituiva invece il sostentamento di tutto il Locarnese.

Tali le problematiche di questi tempi, le quali si sommano alla mancanza di deflussi minimi, alla predazione degli uccelli ittiofagi, ecc. La Locarnese, in questo ambito, ha sempre dimostrato di trovare delle soluzioni sia a breve che a lungo termine. L'incubatoio a Maggia oggi alleva tre qualità di trote: la lacustre per il lago, la fario per i corsi d'acqua del nostro territorio e la trota iridea per i laghetti alpini della Vallemaggia. Oltre che occuparsi dell'incubatoio, la società organizza tutte le semine impiegando oltre 50 collaboratori per coprire il territorio da Lodano alla foce, compresi i riali laterali da Brissago a Tenero per quanto concerne i corsi d'acqua e il lago Maggiore. Oltre a ciò, vengono organizzati corsi pratici di pesca per ragazzi e principianti, una gara di pesca sul lago, uscite di pesca in compagnia sia sul lago che nei laghetti. Grazie a queste attività, la società conta oltre 400 soci ed è ridiventata una società-faro sia per la FTAP che per i pescatori.

Il 2022 vedrà La Locarnese organizzare - Covid permettendo - oltre alle citate attività - anche i festeggiamenti per il 125° di fondazione con sorprese ed iniziative a favore dei pescatori. Concludo, ringraziando i Comuni, il comitato e tutti i collaboratori per l'impegno dimostrato in questi anni, augurando a tutti un sereno 2022.

rappresentanti delle associazioni per l'ambiente; invitato anche Gianni Gnesa, rappresentante della Federazione svizzera per la pesca. Il clou della seduta di settembre 2021 è stato la discussione sui prossimi passi da compiere per tentare di migliorare la resa dei nostri corsi d'acqua. Tra le varie opzioni discusse, è prevalsa quella che già nel 2013 - anticipando di molto i tempi - l'assemblea dei delegati FTAP assunse nella richiesta di applicare la misura minima di cattura differenziata, a seconda delle caratteristiche del singolo comparto fluviale. D'altro canto, tale concetto fu applicato di seguito in diversi contesti: lungo il fiume Ticino da Biasca alla foce, la misura minima della trota è stata di molto aumentata e così anche per la lacustre. Anche sui laghetti alpini si è applicato questo concetto, passando da misure minime pari a zero (in caso di sovrappopolazione) a misure differenziate tra iridee, salmerini (di vario tipo) e trote fario. Ora è giunto il momento che UCP analizzi a fondo la questione anche per i restanti corsi d'acqua, e ciò in collaborazione con la Commissione della FTAP dedicata ai corsi d'acqua e presieduta dal dinamico Stefano Piepoli. Aspettiamo dunque i primi risultati per la prossima Commissione consultiva.

Deflussi minimi

È imminente l'applicazione, da parte di AET lungo il fiume Ticino, dei nuovi deflussi minimi decretati dal Gran Consiglio 3 anni fa. Come noto, OFIMA (Valle Maggia) e OFIBLE (Valle di Blenio), dimostrando un cinismo davvero singolare, hanno invece interposto ricorso contro questa decisione del Gran Consiglio, che vedeva appunto coinvolti anche i fiumi Maggia e Brenno. Per questi due fiumi dovremo aspettare che decidano i giudici in quanto si tratta della prima volta in tutta la Svizzera (e qui esprimo un grazie al Dipartimento del territorio che ci ha creduto insieme alla FTAP, con un grazie pure al Gran Consiglio che a larga maggioranza - incredibile ma vero alcuni giovani deputati votarono contro - decise di approvare questo storico decreto).

Rinaturazioni

Ormai questo è un panzer che non si ferma più. Nel 2005 alcuni visionari (FTAP, Righinetti, Bobbià, Pantani, Bergonzoli, Marzorini, Beltraminelli e tanti altri ancora) convinsero il compianto Marco Boradori (allora consigliere di Stato a capo del Dipartimento del territorio) a produrre una nuova legge cantonale sul recupero degli ecosistemi acquatici compromessi, e ciò senza che ci fosse ancora una base legale federale, che poi essa stessa prese esempio dal nostro Cantone per formularla. Il Gran Consiglio di allora promosse questa legge all'unanimità, meno un astenuto: un successone! Non sto qui ad elencare tutto quanto si sta facendo per il recupero di questi ecosistemi: non finirei più di scrivere.

«Progetto alborella»

È diventato il progetto del Ceresio! Ora, con il passare di questi anni, si sono acquisite le conoscenze per poter produrre in cattività grandi numeri di giovani alborelle. È necessario esprimere un sentimento ringraziamento ad Assoreti che ha la produzione di alborelle nel suo stabilimento di Brusino Arsizio, alla Sezione pesca golfo di Lugano (Ceresiana) che permette nelle sue gabbie flottanti davanti al LAC di far crescere le alborelle direttamente nelle acque del lago, rendendole così il più vicino possibile a quelle selvatiche. Da poco è giunta anche la necessaria ridondanza con il coinvolgimento di un ulteriore stabilimento a Brusimpiano: ottima notizia! Ma il grazie più grande va a Tiziano Putelli, il nostro capoufficio UCP, che - per questo progetto - è il vero Deus ex machina: senza di lui non saremmo mai arrivati a questi risultati.

Assemblea della FSP

Dopo il forzato rinvio del 2021, l'assemblea della Federazione svizzera di pesca verrà organizzata in Ticino nell'estate 2022. L'organizzazione è appannaggio delle società di pesca «locarnesi» in quanto la manifestazione avverrà appunto nella loro regione. Un grande lavoro che merita tutto il ringraziamento del Comitato direttivo e della FSP.

Rapporto sulle attività in seno alla Federazione svizzera di pesca (FSP) di Gianni Gnesa, membro del Comitato centrale FSP e vice presidente della FTAP

In un anno 2021 ancora influenzato dalla pandemia non sono mancati gli argomenti e diverse sono state le attività che hanno interessato la Federazione svizzera di pesca (FSP).

Cavedano, pesce dell'anno 2021

Quale pesce dell'anno 2021 la FSP ha proposto una specie ittica a torto disprezzata sotto il profilo culinario: il cavedano. Troppo spesso considerato un pesce da cibo per gatti e «pieno di lische», se correttamente preparato può risultare una delizia. Con questo pesce la FSP intende promuoverne la cattura, valorizzando così pesci della famiglia dei ciprinidi. È importante ricordare che il 95% di tutto il pesce consumato in Svizzera è importato e si tratta, in particolare, di pesce di mare. È però in corso un cambiamento di mentalità: cibi stagionali e locali sono sempre più richiesti. Quale pesce dell'anno 2021, la FSP ha assegnato al cavedano l'importante compito di sensibilizzare la popolazione: il cavedano è un esempio di sopravvivenza, ma la maggior parte delle altre specie soffre a causa del degrado degli ambienti acquatici, del riscaldamento globale e della predazione da parte degli uccelli piscivori. Per il pesce dell'anno 2021 la FSP ha dedicato un vino: un assemblage esclusivo di bianchi AOC Valais, prodotto dalla cantina vallesana «Cave du Rhodan» di Salgesch. Parte del provento derivante dalla vendita di questo vino, ordinabile direttamente via mail alla FSP, è versato a favore del progetto «I pescatori fanno scuola».

Le votazioni popolari su acqua potabile e pesticidi

Lo scorso 13 giugno 2021, la popolazione svizzera è stata chiamata alle urne su due importanti iniziative: una sull'acqua potabile pulita e cibo sano e l'altra per una Svizzera senza pesticidi sintetici. La FSP e le sue Federazioni cantonali hanno mostrato grande simpatia per queste due iniziative, partecipando alla raccolta di firme. Durante il dibattito parlamentare, la FSP con

altre organizzazioni si è espressa a favore di un controprogetto forte e credibile, ma purtroppo le accese discussioni fra favorevoli e contrari non hanno consentito di trovare una soluzione in seno ad entrambe le Camere del Parlamento. Il Comitato centrale della FSP ha accolto a malincuore l'esito negativo della votazione popolare, ma ritiene che la tematica sia stata perlomeno trattata e la popolazione sensibilizzata sui problemi delle nostre acque.

All'assemblea FSP più pratica nella formazione dei pescatori

La 141.ma assemblea dei delegati FSP si è svolta, per il secondo anno consecutivo, ad Olten in forma abbreviata. Purtroppo, la persistente e delicata situazione pandemica non ha permesso di avere le sufficienti garanzie che quest'assise potesse tenersi sull'arco dei due giorni. Nel 2022 il Ticino accoglierà l'assemblea dei delegati FSP, prevista per i giorni 2-3 luglio a Muralto. All'assemblea dello scorso 11 settembre i delegati hanno condiviso una mozione della Federazione cantonale di pesca di Soletta, volta a migliorare la parte pratica nel corso di formazione SaNa. È innegabile che è nell'interesse dei pescatori migliorare il proprio comportamento sul bordo dell'acqua, con la manipolazione dei pesci catturati nel rispetto della protezione degli animali e la buona conoscenza delle attrezzature. L'attuazione della proposta verrà discussa in uno speciale gruppo di lavoro. Un ulteriore tema trattato durante la riunione è stato quello della biodiversità: il Governo federale prevede di designare delle aree protette per le specie di pesci e gamberi in pericolo (come, ad esempio, il temolo, il naso e i gamberi indigeni). La FSP ha espresso un parere positivo su questo approccio, a condizione che le aree protette non siano legate ad alcun divieto di pesca. L'assemblea è stata altresì l'occasione per ringraziare Charles Kull, membro dimissionario del Comitato centrale, per il suo prezioso lavoro svolto in

questi anni nei vari settori e progetti, nonché Andreas Knutti che - dopo diversi anni alla testa dell'Ufficio federale dell'ambiente - ha assunto il ruolo di ispettore della pesca per il Canton Berna. I lavori sono stati seguiti da una buona rappresentanza di delegati provenienti dal Canton Ticino: un momento da cogliere come un'opportunità di informazione e di incontro, che va al di là dei singoli steccati cantonali.

Nuovo amministratore della FSP

A partire dal 1° ottobre 2021, David Bittner sostituisce Philipp Sicher (a beneficio della pensione) quale amministratore della FSP. Biologo e attivo pescatore, David Bittner è molto conosciuto nel mondo della pesca. L'addio ufficiale del tanto meritevole direttore FSP avrà luogo durante l'assemblea dei delegati in agenda quest'anno.

Giornata svizzera dei pesci

Novità del 2021 è stata la denominazione della «Giornata svizzera della pesca», che è stata rinominata «Giornata svizzera dei pesci» e svoltasi sabato 28 agosto 2021. Con il motto «I pesci hanno bisogno di biodiversità», la FSP intende lavorare con le Federazioni cantonali e le società di pesca nel sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi riguardanti i pesci. L'obiettivo è quello di migliorare l'immagine delle nostre organizzazioni nazionali, cantonali e regionali nei confronti della popolazione. Per l'occasione, sono state proposte svariate attività in vari Cantoni svizzeri: una mostra con concorso per le famiglie sulla migrazione dei pesci nel Canton Ginevra e, ancora, un sentiero escursionistico informativo lungo il fiume Sarnen nel Canton Obwald. Anche in Ticino, oltre alla possibilità concessa dal Consiglio di Stato di praticare per un giorno gratuitamente la pesca nei due laghi principali e nei laghetti alpini, vi sono state società locali che hanno organizzato eventi orientati in particolar modo alla pratica della pesca fra i giovani pescatori.

Pesca lacustre: calo delle catture

La maggior parte dei laghi elvetic è confrontata con un calo generalizzato delle catture. Con l'obiettivo di approfondire così da comprenderne meglio il fenomeno, sviluppare misure d'intervento ed individuare le prospettive per il futuro, è stata creata - sotto l'egida della Conferenza dei servizi per la fauna selvatica, della caccia e della pesca - una piattaforma di dialogo sulla pesca nei laghi. La FSP è rappresentata sia dal Comitato centrale che da uno speciale gruppo di lavoro.

Fiera «Pesca, Caccia e Tiro»

La FSP sarà presente alla fiera biennale «Pesca, Caccia e Tiro» in agenda a Berna dal 26 al 29 maggio 2022 anziché a febbraio. Oltre ad una mostra di prodotti innovativi e variegati, la manifestazione costi-

tuisce un momento di incontro con eventi e workshop per sensibilizzare il pubblico su temi di stretta attualità che riguardano i vari settori. La FSP sta pianificando un grande evento, il cui tema principale è la biodiversità. Vi saranno otto nicchie integrate in un paesaggio naturale: cos'è la biodiversità?, la biodiversità acquatica, il pesce dell'anno 2022, hotspot dei coregoni a Berna, campi di azione, progetto Doubs, insetti e il mondo minacciato dei gamberi di fiume. Il contributo della FSP sarà pure rivolto all'artigianato tradizionale della pesca e all'arte culinaria.

Per finire, rinnovo l'invito a fare una visita al sito ufficiale della FSP (www.sfv-fsp.ch) in cui sono riportate le principali attività che ci occupano a livello nazionale e dove vi è la possibilità di iscriversi alla new-

sletter per ricevere regolarmente la rivista svizzera della pesca e i vari comunicati stampa. Ringrazio tutti coloro che quotidianamente si impegnano nella promozione della pesca e nella salvaguardia della fauna ittica e del suo habitat.



Primo piano di un cavedano, il «pesce del 2021» (foto di Franco Banfi).

Verbale della 108.ma assemblea dei delegati

**Losone (GF Machining Solutions AGIE),
sabato 25 settembre 2021, ore 16.00**

Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 107.ma assemblea del 7 marzo 2020
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2020
7. Proposte delle società
8. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP 2022 e nomina dei revisori
10. Eventuali

1. Apertura

Alle ore 16.05 il presidente della FTAP apre i lavori assembleari. Viene osservato un momento di raccoglimento per quei soci amici della pesca, che sono purtroppo deceduti. In particolare, vengono ricordati Marzio Balestra (presidente della Gambarognese), Hanspeter Ogi (presidente della STPS nonché molto attivo in diversi settori delle attività FTAP) e Ivan Pedrazzi (vera

colonna portante del nostro palinsesto e che ci mancherà moltissimo anche come amico pescatore).

Il presidente porge i saluti a tutti i delegati della FTAP. Saluta inoltre il sindaco di Losone, Ivan Catarin, il rappresentante della Federazione svizzera di pesca Gianni Gnesa e scusa, nel contempo, il presidente FSP Roberto Zanetti, impossibilitato a presenziare a causa di impegni politici. Saluta i soci onorari



Ezio Merlo e Curzio Petrini, e scusa Tullio Righinetti e Gianfranco Campana (assenti). Saluta Fabio Croci, Danilo Foresti e Christophe Molina, tutti di UCP, nonché Mauro Veronesi in qualità di capo dell'Ufficio protezione dell'acqua. Scusa il consigliere di Stato Claudio Zali, il presidente della Federtiro Dorian Junghi, il consigliere nazionale e presidente della Federaccia Fabio Regazzi, Tiziano Putelli che ha preso una sterza ed è a casa a curarsi. Scusati anche Moreno Celio, ringraziato ancora per l'enorme lavoro svolto a favore della pesca e dell'ambiente in generale, Giorgio Leoni, Sandro Destefani, Mauro Veronesi, Sandro Peduzzi e Laurent Filippini dell'UCA, Massimiliano Foglia dell'Ufficio della natura e del paesaggio. Saluta i rappresentanti della stampa scritta e parlata.

Viene data la parola a Yuri Cugini, direttore della AGIE Charmilles, >>



Il tavolo presidenziale all'assemblea FTAP a Losone. Da sinistra a destra: il vice presidente Gianni Gnesa, il presidente federativo Urs Luechinger e la segretaria generale Claudia Dell'Era. In alto, gigantografie per ricordare Marco Borradori e Ivan Pedrazzi (foto di Ruben Destefani).

che oggi ha messo gentilmente a disposizione l'infrastruttura. Cugini saluta i presenti ed augura un sereno svolgimento dei lavori assembleari. Viene quindi data la parola al sindaco del Comune di Losone, Ivan Catarin, che porge i saluti del suo Municipio. Catarin si rallegra che finalmente, dopo il rinvio di marzo, la nostra assemblea abbia potuto svolgersi regolarmente, sottolineando altresì l'importanza del ruolo della pesca nella comunità e, in special modo, nel Comune di Losone (ben 200 patenti rilasciate nel 2020).

Urs Luechinger sottolinea che quest'anno ricorre il 100.mo di fondazione della Onsernone-Melezza e passa pertanto la parola a Fabio Colombo, presidente della OM, che informa i presenti sui dettagli legati all'organizzazione del pomeriggio e della cena (dopo l'aperitivo in loco, ci si sposterà alla mensa dell'AGIE, a circa 6 km).

2. Nomina di due scrutatori

Vengono nominati quali scrutatori i signori Stefano Piepoli e Bruno Donati.

3. Approvazione dell'ultimo verbale

Il verbale della 107.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Gordola il

7 marzo 2020, è pubblicato alle pagine 8, 9 e 10 della rivista 1/2021. Il verbale viene approvato dai delegati presenti con voto unanime.

4. Relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni

* *Presidente*. La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 5 e 6 della rivista 1/2021. Chiede a Mauro Veronesi un aggiornamento della situazione riguardo i microinquinanti. Veronesi spiega che, a bassa concentrazione, possono creare molti problemi alla salute dei viventi; nel 2019 è stata modificata l'Ordinanza federale, chiedendo di dotare gli impianti di depurazione di maggiore grandezza con filtri appositi per abbattere questi microinquinanti. C'è ora una mozione in Consiglio nazionale per potenziare anche i depuratori più piccoli, laddove ci siano delle criticità importanti. In Svizzera vengono utilizzati due tipi di tecnologia: quella ad ozono e quella ai carboni attivi (utilizzata in Ticino perché genera scarti particolarmente dannosi). Gli impianti di Chiasso e Bioggio saranno messi in cantiere nel giro di 3-4 anni. Bioggio ha già votato il credito. I carboni attivi impregnati di mi-

croinquinanti (esausti) verranno bruciati con i fanghi nell'inceneritore di Giubiasco. L'Ordinanza federale prevede inoltre che, a partire dal 2026, i fanghi dovranno essere bruciati separatamente dai rifiuti per poter estrarre il fosforo dalle ceneri, fosforo che verrà rimesso in circolo (specialmente nel settore agricolo); oppure, si potranno rigenerare i carboni attivi nel sistema finale dell'impianto di depurazione (a sabbia).

Il presidente della FTAP si sofferma su un'iniziativa che l'Ufficio federale (Sezione pesca) vorrebbe portare avanti e che è stata presentata in occasione della recente assemblea della Federazione svizzera di pesca; in sostanza, si vorrebbe proporre zone di protezione del pesce (bandite). Il concetto al momento non è ancora ben definito, ma ha comunque sollevato diversi commenti non proprio entusiasti in molte Federazioni affiliate alla FSP. La FTAP al momento non si è espressa formalmente, ma è evidente che - al di là dei dettagli che seguiranno - la cosa non piace sin dall'inizio. Tratte di fiume senza la presenza dell'uomo sono, e lo sappiamo da tempo, soggette alla libera predazione degli uccelli ittiofagi. Vediamo comunque cosa sortirà da questo Ufficio federale, che una la fa e cento le pensa.... La relazione del Comitato direttivo è approvata all'unanimità.

* *Corsi d'acqua*. La relazione della Commissione corsi d'acqua (*coordinatore Stefano Piepoli*) è pubblicata alla pagina 14 della rivista 1/2021. Va rimarcato che la relazione è relativa all'attività del 2020 e che non contiene dunque tutta l'evoluzione che ha assunto il tema delle carte e dei piani ittici. Informa che, nel corso dell'ultima riunione della Commissione consultiva, è stato dato compito all'UCP per il 2021-2022 di approfondire la questione delle misure minime di cattura lungo i corsi d'acqua (dunque, non per i laghetti alpini e per i grandi laghi). Va infatti ricordato che nel 2007 questa assemblea promosse a larga maggioranza il principio della misura differenziata

e che formulò una conseguente risoluzione assembleare. Le altre misure messe sul tavolo della discussione negli ultimi mesi (finestra di cattura, numero massimo di catture annuali, diminuzione del numero di catture giornaliero) sono al momento congelate.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *Verbano-Ceresio*. La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (*presidente Ivan Pedrazzi, purtroppo recentemente scomparso*) è pubblicata alle pagine 11, 12 e 13 della rivista 1/2021. Il Comitato direttivo sonderà al fine di ricostituire la direzione della Commissione, ricordando che Ampi Ogi, pure deceduto, ne era il segretario. Dunque, presidente e segretario cercansi. Per ricordare Ivan Pedrazzi e Marco Borradori, che hanno creduto sin dall'inizio nel «progetto alborella» promosso in primis dal nostro socio onorario Ezio Merlo, Christophe Molina procede ad una presentazione (prodotta da Tiziano Putelli) di questa importante attività, volta appunto all'introduzione dell'alborella nel Ceresio, lago nel quale è scomparsa tre decenni fa per motivi ancora sconosciuti. Il presidente coglie l'occasione per ringraziare Assoreti, che ha dedicato l'incubatoio di Brusino Arsizio all'allevamento e alla produzione in cattività dell'alborella, e ringrazia anche i collaboratori della Sezione pesca golfo di Lugano per la cura e la dedizione che hanno nel far crescere le larve di alborella nelle gabbie flottanti poste davanti al Central Park di Lugano, così come la Sezione pesca golfo di Agno che cura il sito di accoglienza delle alborelle nel lago. Christophe Molina espone nel dettaglio, con un'interessante presentazione, l'allevamento delle alborelle e il relativo trasferimento a lago.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *Laghetti alpini*. La relazione della Commissione laghetti alpini (*presidente Maurizio Zappella*)

è pubblicata alle pagine 14 e 15 della rivista 1/2021, accompagnata dal consuntivo curato da UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2020 (pagine 16 e 17). Maurizio Zappella spiega che, anche in questo caso, il rapporto è relativo all'attività del 2020 ma che non si può esulare dall'informare questa assemblea che - sempre nel corso dell'ultima assise - si è deciso su una diversa gestione delle immissioni nel lago Tom per i prossimi 2-3 anni in relazione al salmerino alpino. Si sofferma anche sugli spurghi, tema che dovrà essere affrontato nel prossimo futuro. Mauro Veronesi prende la parola e si sofferma sull'acidificazione dei laghetti alpini. Anche i cambiamenti climatici influiscono sulle morie di pesci dovuti a fioriture delle cosiddette alghe azzurre. Chiede a tutti i presenti di segnalare tempestivamente al UCP queste fioriture, in modo da poter raccogliere i campioni per questo studio cofinanziato dall'Ufficio federale dell'ambiente.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *REA*. La relazione della Commissione recupero ecosistemi acquatici (*presidente Diego Lupi*) è pubblicata alla pagina 18 della rivista 1/2021. Prende la parola Diego Lupi, che si complimenta con Christophe Molina per la bella presentazione del «progetto alborella». Il REA ha continuato a lavorare via zoom anche in tempo di pandemia, in modo da non sprecare tempo prezioso e seguire i progetti già iniziati.

La relazione in oggetto viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

* *Rivista «La Pesca»*. La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Locatelli*) è pubblicata alla pagina 19 della rivista 1/2021. Detta relazione viene approvata dall'assemblea con voto unanime.

5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca
Gianni Gnesa saluta a nome della

FSP e commenta brevemente la relazione pubblicata alla pagina 7 della rivista no. 1/2021. Gnesa porta il saluto di Roberto Zanetti, presidente della FSP, che non ha potuto intervenire. Aggiunge qualche accenno alla biodiversità, tema trattato ampiamente dalla FSP durante l'attività 2020. Commenta pure la proposta della Federazione di Soletta di aggiungere una parte pratica ai corsi di pesca ed informa che le Federazioni romande contestano l'inasprimento del percorso formativo, per non limitare l'accessibilità ai giovani interessati alla pesca. Le attività 2020 della FSP si sono concentrate in modo particolare sulle due iniziative (pesticidi e acqua potabile), che non hanno però avuto esito positivo a livello popolare. Riguardo alla questione soci, la FSP ha deciso di organizzare un workshop nel 2022 per tentare di arginare la costante diminuzione dei soci a livello svizzero (-10'000 unità).

6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2020

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2020. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 159'499.30 e costi pari a fr. 156'647.40, con un utile d'esercizio per il 2020 di fr. 2'851.90. La situazione patrimoniale è stabile e a bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio di fr. 221'778.14, nonché un capitale proprio di fr. 64'724.89. I conti 2020 della FTAP vengono ampiamente commentati dal cassiere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Il ricavato netto delle tasse sociali ammonta a fr. 93'050.50 La situazione dei soci è di 3'840 (+ 190 soci) rispetto all'anno scorso. Inoltre, fa notare un importante aumento delle entrate per il rilascio di patenti turistiche, pari a fr. 4'501. Questa situazione ha permesso di riportare a fr. 60'000 il contributo annuale a favore delle società per gli allevamenti nonché di creare nuovi accantonamenti per spese future nei vari ambiti (progetti ambientali, iniziative, immagine, promozione e mani- >>

festazioni) di fr. 5'500. Ringrazia tutti i delegati e i rappresentanti delle Commissioni.

Un revisore, il signor Dominique Weber (OM), dà lettura del rapporto dei revisori, che propongono l'accettazione dei conti 2020 della FTAP. I conti 2020 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono approvati con voto unanime. Il cassiere viene altresì ringraziato per il sempre ottimo lavoro svolto.

7. Proposte delle società

Quest'anno non sono state inoltrate proposte da sottoporre all'assemblea.

8. Organizzazione dell'assemblea della FSP in Ticino nel 2022

Dopo la recente assemblea FSP, si informa che il Ticino ospiterà l'assemblea della Federazione svizzera di pesca nel 2022. I dettagli che ne emergeranno con la pandemia saranno affrontati nel corso dell'organizzazione che pertanto può partire. Prende la parola Stefano Piepoli, coordinatore dell'organizzazione, anticipando che la data prevista per l'assemblea FSP è il fine settimana 11-12 giugno 2022 al Palazzo dei congressi di Muraltio; il programma rimane invariato rispetto a quello previsto nel 2020 (N.d.R.: *in realtà, successivamente, su richiesta della FSP, le date sono state modificate, fissando l'incontro in Ticino dal 1° al 3 luglio*). Si dovranno sostituire i 2 membri di comitato purtroppo venuti a mancare di recente.

9. Designazione della località per l'assemblea 2021 e nomina dei revisori

La società La Locarnese si propone per l'organizzazione della prossima assemblea dei delegati, in concomitanza con il loro 125° di fondazione; la data fissata è il 12 marzo 2022.

10. Eventuali

Viene data la parola ai delegati per gli eventuali.

Maurizio Costa ringrazia Mauro Veronesi per quanto concerne la relazione sui microinquinanti. Sui progetti REA, invita tutti i presi-

denti delle società a farsi avanti con progetti nei rispettivi territori, in quanto i fondi non mancano e sarebbe un peccato non utilizzarli. Problema del siluro: nelle ultime 3 settimane sono aumentate le catture del siluro nel lago Ceresio, per cui sarebbe auspicabile, ma non semplice, prendere delle precauzioni prima di arrivare ai livelli registrati nel lago Verbano. Chiede altresì un aggiornamento sul Projet Lac e aggiunge che la Commissione Verbano-Ceresio va ripristinata al più presto perché c'è molto lavoro da fare.

Daniilo Foresti risponde in merito al Projet Lac ed informa che nel 2020 è stata rifatta la fotografia del popolamento ittico (risalente al 2011); il rapporto verrà presentato ad inizio 2022. Sul fronte ecologico, il lago Ceresio è forse un po' meno in buona salute. Foresti risponde pure sul tema siluro, apparso da circa 3 anni (circa 30 kg di pescato l'anno); si è notato un aumento del numero di esemplari (nel Verbano durante il 2019 il totale del pescato ammontava a 580 kg, mentre nel 2020 si situava a 900 kg). Si può sperare di contenerlo solo con la pesca, sia professio-

nale che dilettantistica, ed invita tutti a riflettere su questo punto e sull'uso anche gastronomico di questo pesce.

Claudio Binetti chiede spiegazioni relativamente ai prossimi corsi di pesca. In assenza di Claudio Jelmoni, Danilo Foresti risponde che i corsi riprenderanno in presenza a fine 2021-inizio 2022.

Curzio Petrini chiede in merito alla riapertura della pesca al temolo ed esprime qualche dubbio sui periodi di pesca. Danilo Foresti risponde che nell'anno 2020 sono state staccate 38 patenti. La statistica non è ancora conclusa, ma sarà pubblicata a breve.

Michele Scaramella informa che si terrà domani, 26 settembre 2021, la mostra del fungo ed invita i presenti a partecipare. Si dice inoltre molto colpito dal «progetto alborella» e spera che si possa fare qualcosa di simile anche per il Verbano.

Fabio Colombo informa che l'aperitivo è a disposizione e ringrazia Erwin che si è occupato dell'allestimento e della preparazione della sala.

Non ci sono altri interventi, per cui l'assemblea è chiusa alle ore 18.10.

Delegati delle società all'assemblea FTAP 2022

Società	Adulti	Ragazzi	Totale affiliati	Delegati: nr. soci x 66 / 3851	Delegato di diritto	Delegati di diritto per l'assemblea FTAP
Alta Leventina	400	17	417	7	1	8
Bellinzonese	237	12	249	4	1	5
Biaschese	173	11	184	3	1	4
Bleniese	177	9	186	3	1	4
Ceresiana	927	43	970	17	1	18
Gambarognese	133	9	142	3	1	4
Leventinese	115	5	120	2	1	3
Locarnese	349	85	434	8	1	9
Mendrisiense	250	7	257	4	1	5
Onsernone-Melezza	186	10	196	3	1	4
S. Andrea	191	9	200	4	1	5
Valmaggese	286	20	306	5	1	6
Verzaschese	175	15	190	3	1	4
STPS	0	0	0	0	1	1
Totale affiliazioni	3599	252	3851	66	14	80

Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio

(r.l.) Questo rapporto è sempre stato allestito dal presidente Ivan Pedrazzi, in carica da oltre un quarto di secolo (1995) e che ha svolto questa importante funzione con competenza e diligenza, grazie anche alla sua vasta, consolidata esperienza acquisita (a partire dal 2000) in qualità di vice commissario svizzero in seno alla Commissione italo-svizzera della pesca nelle acque promiscue dei due laghi (Verbano e Ceresio) e del fiume Tresa. Così però non è stavolta, in quanto - come noto - Ivan Pedrazzi, dopo svariati mesi di malattia, ci ha lasciato il 17 luglio 2021. Un vuoto doloroso per tutti, a cominciare proprio dalla FTAP che lo ricorda con gratitudine ed affetto. Il 16 novembre scorso, su sollecitazione di vari pescatori dei due bacini subalpini e per iniziativa del presidente federativo Urs Luechinger, è stato possibile promuovere una riunione con l'intento di «rilanciare» l'attività di questa Commissione, dandole in primo luogo nuovi dirigenti, anche perché sempre nel maggio scorso la Verbano-Ceresio aveva perso pure il proprio segretario, il caro Hanspeter Ogi (Ampi), e ciò sempre per ragioni di salute.

La «ricostituzione» della Commissione Verbano-Ceresio ha dunque avuto svolgimento ed è consistita, essenzialmente, nella nomina del presidente, chiamando a tale funzione Maurizio Costa (Mao), a tutti noto sia perché è presidente della Ceresiana, sia quale membro del Comitato direttivo della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca. Nuovo segretario è stato designato Piergiorgio Nessi de La Locarnese. Hanno altresì dato la loro adesione, in qualità di componenti della medesima Commissione, Fabrizio Vassalli (Mendrisiense), Claudio Binetti e Lorenzo Beretta Piccoli (Ceresiana), Luca Barloggio (Verzaschese), Mauro Ambrosini e Luca Jelmini (Sant'Andrea), Luciano Petrozzi e Piergiorgio Nessi (La Locarnese) e Sandro Leban (Gambrogneso).

Nel suo breve saluto di insediamento Maurizio Costa ha detto di «*accettare volentieri l'incarico*», assicurando che «*sarà mia premura non cambiare di una virgola quanto fatto dal compianto Ivan Pedrazzi e dai suoi collaboratori, impegnandomi in primo luogo per la soluzione di un problema che era sul punto di essere risolto, ovvero*

l'istituzione delle bandite nel golfo di Locarno. Una rivendicazione cui occorre dare risposte concrete e tempestive per considerare le aspirazioni dei pescatori dilettanti nei confronti di chi pratica la pesca con reti». In proposito, Costa - rifacendosi al clima di «tolleranza» che è stato possibile instaurare da anni sul Ceresio fra le due categorie di pescatori, ha spezzato una lancia a favore di un «*dialogo*» e di uno «*spirito di armonia*» fra professionisti (Assoreti) e dilettanti, sforzandosi da ambedue le parti nel «*ricucire le ferite tuttora presenti nel mondo della pesca sul lago Maggiore*».

Siccome Mao Costa è appena entrato in carica e considerando che in pratica durante il 2021 - a causa della malattia e della conseguente scomparsa di Ivan Pedrazzi e di Hanspeter Ogi - la Commissione Verbano-Ceresio è rimasta praticamente inattiva, non vi è modo di poter disporre dell'abituale rapporto commissionale, anche se fortunatamente possiamo pubblicare (com'è d'abitudine) i rapporti dei due responsabili dei rispettivi laghi, ovvero Mauro Ambrosini per il Verbano e Maurizio Costa per il Ceresio.

Annata caratterizzata dalla cattura di trote lacustri in... carne di Mauro Ambrosini, responsabile per il lago Verbano

Prima di illustrare i dati sulle semine nel lago Verbano ed affluenti per il 2021, mi preme manifestare un pensiero in ricordo del nostro presidente Ivan Pedrazzi, che purtroppo ci ha lasciato nel corso dell'estate. La sua presenza, l'affidabilità e il carisma nel contatto quasi giornaliero sui temi della pesca ci mancano assai, e ciò vale anche per l'amicizia e la pazienza che manifestava nell'ascoltare e risolvere i vari problemi che andavano manifestandosi nell'ampia materia del nostro patrimonio ittico. Mancano a noi tutti i suoi racconti e le avventure durante le battute di pesca sui laghetti alpini

o nel corso delle giornate trascorse sul lago Maggiore in cerca dell'ambita preda. L'abilità, la tecnica e la passione di Ivan nonché la costanza erano doti, di cui egli dava ampia prova. La grande famiglia della Sant'Andrea, come abitualmente Ivan definiva noi tutti nelle sue ampie relazioni sulla società che aveva il piacere di dirigere, non può che manifestare gratitudine per la sua infinita dedizione, per cui il ricordo di Ivan resta vivo e costante in tutti noi.

Veniamo ora alle principali annotazioni sul materiale ittico immesso durante l'anno. Dal mese di marzo a fine ottobre sono state

liberate circa 257'000 trotelle lacustri, ripartite in avannotti nutriti, preestivi ed estivi: in parte immessi nel lago e in parte negli affluenti del comprensorio. Nelle vasche flottanti a Mappo sono state allevate circa 20'000 trotelle provenienti dalla piscicoltura di Maggia e poi messe a dimora nel lago. Gli esemplari di salmerino rosso ammontano a 85'000 unità, ripartiti nel golfo di Muralto, a Tenero e lungo la sponda gambrogneso.

Veniamo all'evoluzione della pesca della lacustre, il salmonide più ambito dai pescatori di lago. Il tradizionale monitoraggio del 20 >>

dicembre 2020 non ha purtroppo avuto svolgimento a causa della pandemia di Coronavirus. Comunque, nonostante l'anno difficile e anzi problematico, voglio qui elencare le 10 trote più significative allamate (secondo l'ordine di cattura) nell'anno in esame:

- il 21 dicembre 2020, Daniel Conti e Andrea Pavanello con trota di 4,303 kg e lunga 76 cm;
- il 22 dicembre 2020, Daniel Conti e Andrea Succetti con trota di 4,258 kg e 70 cm;
- il 3 febbraio 2021, Nicolino Branca con trota di 4,200 kg e 71 cm;
- il 21 febbraio 2021, Sacha Schuler con trota di 6,880 kg e 88 cm (record!);
- il 25 marzo 2021, Piergiorgio Nessi con trota di 6,200 kg e 78 cm;
- il 25 marzo 2021, Willi Hess con trota di 3,200 kg e 63 cm;
- il 1° aprile 2021, Lorenzo Bacciarini con trota 5,100 kg e 70 cm;
- il 20 aprile 2021, Willi Hess e Rudi Hess con trota di 5,400 kg e 85 cm;
- il 23 aprile 2021, Ivan Pedrazzi e Remo Giambonini con trota di 3,700 kg e 65 cm;
- il 2 giugno 2021, Ferruccio Arrigoni con trota di 5,900 kg e 73 centimetri.



Semina di estivali di salmerino rosso presso il porto nuovo di Muralto, con Angelo Managlia, Emiliano Corti e Walter Piccoli.

Certamente, non si tratta delle uniche catture sull'arco dell'anno, ma dalla tabella si evince che si è trattato di un anno con prede di grosse dimensioni. Ringrazio gli allevatori per il lavoro compiuto, la famiglia Agostini della piscicoltura di Maggia, Roberto Alberti dello stabilimento ittico di Rodi-Fiesso, Antonio Catenazzi per l'incubatoio di Maccagno, Paolo Bazzoni con Stefano Chiodoni di Ornavasso,

nonché gli amici Virgilio Morotti e Fabrizio Buetti della Gambarognese per la cura delle vasche flottanti. Le varie operazioni di semina sono state coordinate dagli affiliati dei sodalizi di pesca Sant'Andrea, Locarnese, Onsernone-Melezza e Gambarognese. Un plauso a tutti i collaboratori che si sono prestati nelle varie operazioni, a vantaggio della pescosità dei laghi e dei corsi d'acqua.

Cambia la strategia all'incubatoio di Maglio di Colla di Maurizio Costa, responsabile per il lago di Lugano

Il tempo vola e un altro anno è trascorso velocemente all'insegna della pandemia e di tutte le restrizioni, che non hanno permesso una regolare attività da parte delle Sezioni del lago Ceresio. La natura ha imperversato violentemente nel Sopraceneri, risparmiando invece fortunatamente i fiumi della Ceresiana. I volumi d'acqua, anzi, sono risultati perfetti, per cui abbiamo superato i periodi caldi dell'estate e, d'altra parte, nel lago Ceresio l'alga - di un giallo-verde intenso dello scorso anno - non è risultata così forte grazie alle acque più fresche.

Maglio di Colla continua a dare ampie soddisfazioni raggiungendo il picco di quasi due milioni di uova tra trote lacustri, marmorate e fario. Tuttavia, si sta cambiando strategia. In base agli studi messi a punto, si dovrà produrre di meno ed allevare le trote selvagge da prelevare nei fiumi per rinforzare il loro ceppo. Saremo anzi un progetto-pilota che presto si allargherà a tutti gli incubatoi cantonali. La novità più importante è certamente l'arrivo delle prime uova della trota Mediterranea che abbiamo iniziato ad allevare con qualche difficoltà, dato che sono pratica-

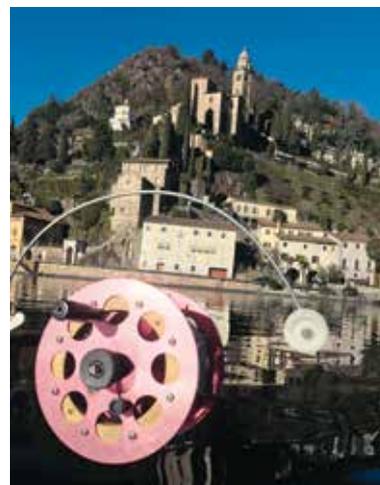
mente come la marmorata: molto selvagge e difficili.

Le catture nel Ceresio, da parte dei nostri pescatori, sono sempre altalenanti, a dipendenza dei periodi. Il pesce persico, comunque, ha fatto da padrone in tutto il lago, per cui si è trattato di un anno eccezionale. Era da molti anni che non si sentiva parlare di cospicue catture in tutti e due i bacini. Il lucioperca è stato pescato principalmente nei periodi dell'apertura e resta sempre molto ricercato dai dilettanti. La trota è allamata piuttosto nei periodi primaverili con diversi esemplari

di grossa taglia, ma siamo sempre a livelli bassi se con il pensiero torniamo a prima della scomparsa dell'alborella...Coregoni e salmerini, come tutti gli anni, ci sono e, anzi, sono sempre in aumento i pescatori che si attrezzano per la pesca da fermo per questo genere di pesci. Il siluro: come avevamo già detto, aspettavamo segnali di crescita e quest'anno sono state assai più numerose le catture, sia con reti che da parte di dilettanti. Non siamo ai livelli del Verbano, ma oramai questa specie fa parte delle nostre acque e dovremo imparare a convivere. La sua presenza continua infatti ad allargarsi a macchia d'olio e si registrano le prime avvisaglie di catture nel bacino nord del Ceresio. Ricordo a tutti i pescatori di evitare il «catch and release» per questa specie, in quanto invasiva; oltretutto, sembra che si tratti di un pesce molto buono in padella,

quindi forse diventerà una risorsa culinaria.

Continua con successo il «progetto alborella», grazie non da ultimo al lavoro svolto da tutti e che sta dando i primi frutti nelle vasche dello stabilimento di Brusino Arsizio. Molte le alborelle che si riproducono in cattività nelle vasche allestite ricorrendo a tronchi e ghiaione. Speriamo che, una volta immesse nel Ceresio, si possano registrare i primi segnali di freghe naturali. Concludendo, la nostra spina nel fianco sono gli inquinamenti: infatti, purtroppo ce ne sono stati diversi e uno, anzi, è risultato letale per migliaia di estivali di lacustre nella zona del riale Scairolo. Malgrado tutta l'informazione da parte del Cantone, basta un nonnulla per rovinare tutto... Noi ci siamo e continueremo a seminare e a monitorare la zona. Depurazione: siamo in attesa, considerando che tempo fa ci avevano garantito di aver avviato



A pesca sul lago nel contesto dell'incantevole paesaggio di Morcote (foto di Maurizio Costa).

i lavori di ristrutturazione dell'impianto. Spero vivamente che presto si possano distruggere i microinquinanti, essendo una piaga devastante per il golfo di Agno.

Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA)

di Stefano Piepoli, presidente della Commissione

La Commissione corsi d'acqua ha potuto finalmente riprendere in presenza i propri incontri. Indubbiamente, l'argomento su cui abbiamo dovuto subito chinarci è stato quello riguardante le carte ittiche e le eventuali misure di protezione. Dopo la presentazione da parte dell'UCP, i membri della Commissione ne hanno discusso all'interno delle loro società, riportando in tempi brevi le singole osservazioni. Da subito, ci si è resi conto che era oggettivamente impensabile poter prendere delle decisioni nel poco tempo che precedeva l'annuale riunione della Commissione consultiva per la pesca. La CCA ha comunque espresso le proprie osservazioni, con riserve su alcune misure di protezione proposte, rendendosi comunque conto che le carte ittiche rappresentano l'inizio di un nuovo cambiamento. Purtroppo, l'impressione che abbiamo condiviso è quella che sono sempre e solo i pescatori a essere maggiormente colpiti dai

cambiamenti, pagandone da subito le conseguenze.

Nel frattempo, anche a causa del Covid, l'ondata di turisti e il forte aumento di appassionati di canyoning (o torrentismo), sub, ecc. hanno generato un sovraffollamento dei corsi d'acqua, determinando forti cambiamenti in tutto l'ecosistema. In ogni caso, nel rispetto e nella sensibilità che ci contraddistinguono da sempre, dopo ampia discussione abbiamo comunicato al Comitato direttivo FTAP che non potevamo decidere su ogni singola proposta di protezione, ma che eventualmente la maggioranza delle singole società è orientata e intravede - come possibile ed iniziale unica proposta di protezione - la modifica della misura minima di cattura. La CCA auspica che l'UCP prosegua sulla via della verifica di eventuali modifiche della misura minima di cattura delle trote lungo i corsi d'acqua (dunque, laghetti alpini e grandi laghi esclusi), laddove vi è un riconosciuto deficit del

grado di protezione dei riproduttori, oppure il contrario. Specifica pure come le carte ittiche debbano analizzare ogni singolo corso d'acqua e - in collaborazione con le singole società di pesca - occorre che vengano discusse e coordinate le eventuali misure da adottare. È stato pure sottolineato come ogni fiume ha il suo ecosistema e una specifica conformazione: ne consegue che un'introduzione unica e generale per tutto il territorio non sarebbe giusta.

Riprendo l'editoriale (nr. 4 ottobre 2021 della rivista «La Pesca») sui lavori della Commissione consultiva per la pesca: «Potrà pertanto accadere che lungo alcuni fiumi nulla cambi, in altri la misura possa essere alzata e, forse, in altri ancora abbassata. Si tratta, in sostanza, del principio già promosso dalla FTAP nel corso dell'assemblea dei delegati del 2007 (14 anni fa!), allorquando a larga maggioranza passò una risoluzione che chiedeva appunto all'UCP di promuovere la >>

misura differenziata. Ora, le nuove disposizioni che giungono dall'Ufficio federale di Berna impongono di migliorare la situazione ittica lungo i fiumi svizzeri e questo approfondimento sulla misura minima di cattura va in tale direzione».

La CCA, in collaborazione con l'UCP, si impegna nuovamente (vedi anche rapporto CCA - nr. 1 febbraio 2021 della rivista «La Pesca») nel sensibilizzare tutti i pescatori ed invita le società di pesca a promuovere due importanti programmi, che erano già stati presentati da Danilo Foresti nel numero di ottobre 2019 della rivista «Caccia e Pesca».



Il programma «Fregola», lanciato da FIBER (www.fischereiberatung.ch) alcuni anni fa, ha come obiettivo

la sensibilizzazione dei pescatori sull'importanza della riproduzione naturale per la salute delle popolazioni ittiche e per la biodiversità. FIBER prevede inoltre di raccogliere informazioni sull'attività riproduttiva delle trote nel tempo e nello spazio. Nel sito www.ti.ch/pesca potete trovare tutte le informazioni e spiegazioni, nonché il censimento sulla riproduzione di trota fario nella stagione 2020-

2021. Ma, soprattutto, trovate i link per scaricare l'applicazione smartphone per il rilevamento dei fregolatoi. L'applicazione è scaricabile gratuitamente, così che la raccolta dei dati è ancora più semplice ed efficace.

L'altro programma è anche promosso dal Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi del Dipartimento del territorio, di cui la FTAP fa parte con due rappresentanti, il presidente FTAP Urs Luechinger e Stefano Piepoli. La CCA promuove ed invita a scaricare l'applicazione «Natura-List» per smartphone, così da semplificare la raccolta e la trasmissione delle osservazioni di uccelli. Le segnalazioni vengono vagliate da diversi specialisti che si occupano delle verifiche e delle analisi dei dati e, infine, messe a disposizione del Dipartimento del territorio, delle Commissioni FTAP e del Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi. In questo modo, si potrà avere una base per approfondire, valutare ed eventualmente proporre delle misure riguardanti i famigerati uccelli predatori, che a noi pescatori stanno tanto a... cuore e che causano danni importanti alla fauna ittica e agli anfibi. A parte il cormorano, questi pennuti continuano ad essere sulla lista rossa degli uccelli protetti in Svizzera (smergo, aironi, svassi) e, non avendo più alcun nemico naturale, se non contenuti

si espandono come, dove e quando vogliono.



L'applicazione dispone di una base cartografica off-line per permettere l'archiviazione anche laddove non è disponibile una rete per dispositivi mobili. Permette, al tempo stesso, di consultare direttamente sul terreno le ultime osservazioni effettuate attorno a voi. Per scaricare l'applicazione bastano poche e rapide operazioni sullo schermo del proprio cellulare. Su Google Play (Android) è scaricabile direttamente, e di seguito registrarsi.



Mentre su Apple Store (IOS) non è ancora disponibile. Ma esiste una versione «Beta» che consiste nello scaricare ed installare l'app TestFlight da Apple Store e poi cliccare il link <https://testflight.apple.com/join/Nzs2eWE3> sul tuo iPhone o iPad e, di seguito, registrarsi.

A nome della Commissione corsi d'acqua, ringrazio i comitati delle società, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia e pesca per l'ottima collaborazione.

Rapporto della Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA) di Diego Lupi, presidente della Commissione

Anche in questo periodo difficile, durante l'intero anno 2021, la Commissione REA (Rinaturazione Ecosistemi Acquatici) non ha abbassato la guardia: difatti, con WWF e Pro Natura ha collaborato con il Gruppo cantonale operativo acque (GOA) nel promuovere nuovi progetti di recupero dei nostri corsi d'acqua, seguire lo sviluppo di quelli già in cantiere ed iniziare progetti di rinaturazione sulle rive dei laghi Verbano-Ceresio. L'ultima riunione del 10 dicembre 2020, come pure la prima di quest'anno del 25 marzo 2021, sono state

organizzate, grazie al supporto di Tiziano Putelli, in videoconferenza tramite Microsoft Teams. Abbiamo così potuto eludere le restrizioni Covid-19 e continuare i nostri lavori. A dicembre ci siamo occupati principalmente della nostra lista di progetti, che ne contava 79, di cui 17 realizzati, 3 in cantiere e 19 in fase avanzata di progettazione. A marzo, invece, ci siamo chinati sulla richiesta della Commissione Verbano-Ceresio, per iniziativa del compianto presidente Ivan Pedrazzi, relativa alla possibilità di sussidiare i diversi interventi di ri-

vitalizzazione delle sponde dei due laghi attraverso il pacchetto da 10 milioni stanziati dal Gran Consiglio per il recupero degli ecosistemi acquatici compromessi.

Nella riunione del gruppo ristretto REA del 20 maggio 2021 abbiamo elaborato una proposta su come poter mettere in pratica i sussidi dei diversi interventi che vengono fatti a lago ed inoltrato la lettera via FTAP al competente Ufficio dei corsi d'acqua. Abbiamo ricevuto risposta positiva in merito e quindi, da subito, sarà possibile il sostegno tramite sussidi a singoli



Golfo di Agno adiacente alla sede della Sezione pescatori di Agno, prima e dopo l'intervento (foto di Maurizio Costa).

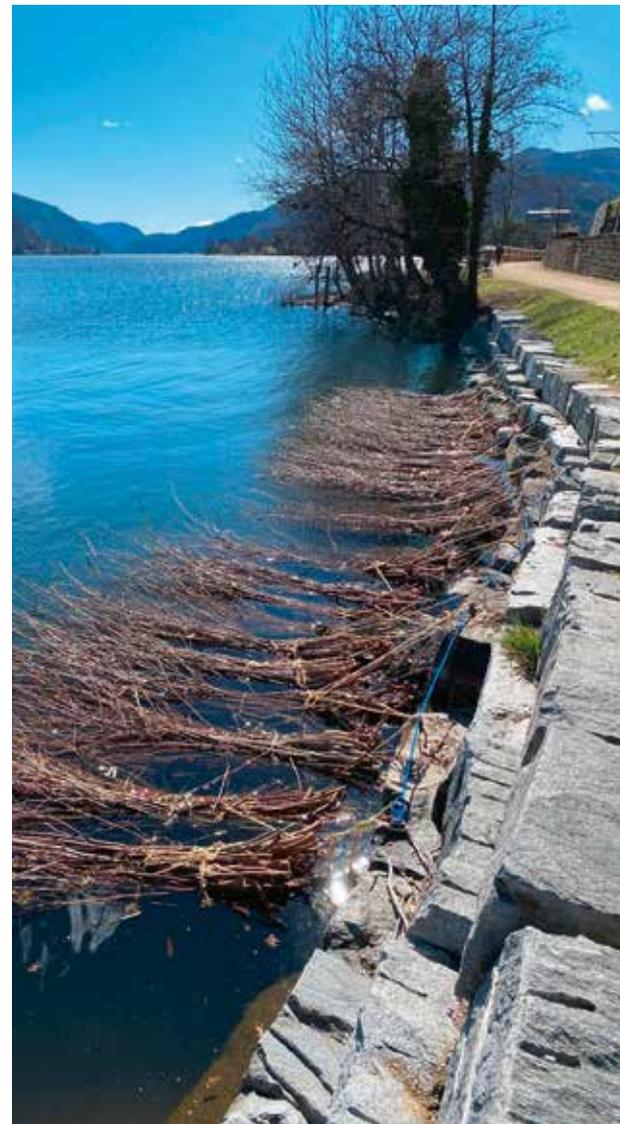
progetti di posa di canneti ma anche di strutturazione con fascine a muro, laddove quest'ultima fosse l'unica soluzione progettuale praticabile.

Durante la riunione del 27 luglio 2021 a Pinaderio, finalmente in presenza e ospitati in modo encomiabile dall'amico Ezio Merlo, abbiamo ospitato e conosciuto il neo eletto presidente di Pro Natura Ticino, l'avv. Daniel Ponti. Abbiamo discusso svariati temi, quali gli obiettivi delle «carte ittiche» e lo stato dell'arte dei futuri «deflussi minimi» con riferimento in particolare a «Le analisi di terreno per definire lo stato iniziale dei corsi d'acqua» che sono quasi completate. Da marzo 2020 ad oggi sono stati raccolti numerosi indicatori, di tipo biologico (botanica, fauna ittica, macrozoobenthos) e abiotico (livello, temperatura dell'acqua, colmatazione, ...). Infine, abbiamo deciso che la lista progetti attuale va bene, ma è giunto il momento di decidere e puntare maggiormente su alcuni progetti meritevoli. Il REA si impegnerà a seguire in modo proattivo alcuni di questi progetti meritevoli. Proprio per confermare quanto sopra, lunedì 18 ottobre scorso il sottoscritto e il presidente della Ceresiana, Maurizio Costa, hanno avuto un incontro con il sindaco di Agno, Thierry Morotti, che era accompagnato dai suoi collaboratori. Durante l'incontro è stato possibile spiegare in dettaglio l'importanza delle rivitalizzazioni

degli ecosistemi acquatici e - sulla base dell'esperienza positiva fatta lungo la riva presso la sede dei pescatori di Agno - abbiamo messo le basi per altri due interventi a lago in zona Parco Lago e Tropical. Interventi che si inseriscono perfettamente anche a sostegno del «Progetto alborella» nel quale la Sezione pescatori golfo di Agno gioca un ruolo importante.

Infine, nella riunione del 26 ottobre 2021 a Gudo abbiamo ricevuto informazioni interessanti relative alle attività future del «Progetto alborella» nel Ceresio, nonché alla progettazione dei Boschetti/Saleggi che il Consorzio CCFT sta portando avanti in vista della pubblicazione della domanda di costruzione prevista ad inizio 2022. Boschetti è uno dei progetti in Svizzera per il quale verrà introdotto il post-controlling al fine di garantire la qualità dei lavori. Tiziano Putelli ci ha comunicato che il suo ufficio è al completo e quindi potrà dedicare forze maggiori a favore di progetti di passaggi per pesci. Infine, segnalo un articolo del CdT (mercoledì 20 ottobre) in cui - prendendo spunto dalle alluvioni estive - si segnala un esempio significativo dell'importanza dei Consorzi e dei loro responsabili, sempre pronti a salvaguardare l'ambiente.

Concludo, ringraziando tutti i membri del gruppo allargato REA, WWF, Pro Natura e GOA per l'ottima collaborazione e auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un felice 2022 in salute.



Fascine a muro nel golfo di Agno (foto di Tiziano Putelli).

>>

Rapporto della Commissione laghetti alpini di Maurizio Zappella, presidente della Commissione

Nel 2021 la pandemia da Covid ha creato un effetto interessante, ovvero il ritorno alla pesca da parte di un gran numero di persone. Gli argomenti caldi sono legati, oltre che ovviamente all'ottimizzazione delle semine in tutti i laghi alpini e bacini, alla possibilità di pescare in inverno sul ghiaccio, nonché l'esigenza di individuare laghi non pescosi o parzialmente compromessi quanto a qualità e quantità di pesce presente, così da impostare semine non più con estivali ma con pesce 1+ (18-20 cm). La questione degli spurghi futuri in bacini idroelettrici è peraltro sempre all'ordine del giorno, pensando in primis alle strategie di vuotatura futura del bacino di Malvaglia.

Per quanto riguarda la statistica sulle catture nel 2020 appena pubblicata dal Cantone (vedi testo di Danilo Foresti alle pp. 28-30), rilevo che l'anno in esame risulta di fatto il più proficuo degli ultimi 10 anni e di poco superiore rispetto all'anno precedente, e ciò a livello numerico di catture globali, riscontrando pure un leggero miglioramento per quanto attiene le dimensioni del pesce pescato. L'aumento della pressione di pesca è stato accompagnato da una diminuzione della resa, con la crescita importante del numero di pescatori a causa della pandemia, il che ha fatto esplodere il numero di patenti rilasciate e, di conseguenza, le ore di pesca dedicate alla pesca medesima, senza che i pescatori catturassero necessariamente qualcosa in più (vedi aumento dei pescatori inesperti). Per l'anno 2020, le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone hanno fruttato ben 33'503 salmonidi (+21% rispetto al triennio 2016-2018 e alle 31'375 nel 2019). Sopra i 1200 metri sono stati catturati 24'878 pesci (+1% rispetto al 2020), le ore di pesca sono state 59'780 (+13% rispetto al 2020); sotto i 1200 metri, invece, sono stati catturati 8'625 pesci (+26% rispetto al 2020) e le ore di pesca risultano 25'164 (+30% rispetto al 2020). Lo sforzo com-

lessivo di pesca in questi ambienti è rappresentato da 84'944 ore contro le 72'108 ore del 2019, quindi un aumento del 17.8%. Anche il peso complessivo delle catture è aumentato in modo significativo (+5%). Tale risultato non è da attribuire a una maggiore intensità nel prelievo, bensì ad una maggiore disponibilità di pesce nei laghi in quota (0.45 catture per singola ora di pesca).

Si veda, in proposito, i 2 grafici pubblicati nel testo di Danilo Foresti a pag. 29 (Figura 2 e Figura 3) sulle catture sopra e sotto i 1'200 metri di quota.

È stato registrato un buon aumento anche nei 10 bacini al di sotto dei 1200 metri, in quanto si constata un maggior prelievo rispetto al triennio precedente. Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori in questi ambienti è risultato in netto aumento come descritto sopra, seppur in modo meno marcato per quanto attiene le catture numeriche. Per contro, la resa è leggermente diminuita.

Si può pertanto concludere che, a livello cantonale, i pescatori hanno prediletto maggiormente i laghi alpini in alta quota a scapito dei bacini situati al di sotto dei 1'200 metri, conseguendo un numero inferiore di catture, ma di dimensioni generalmente maggiori rispetto a quelle degli anni precedenti. Il trend sulla pescosità complessiva per i laghi della Leventina è in leggero crescendo. Anche in Vallemaggia e Blenio si registrano miglioramenti; trend estremamente negativo, invece, per il bacino del Naret, per cui si prospetta un cambio di paradigma circa le future semine; in ripresa, per contro, il Sambuco con diverse catture di buona taglia; leggero regresso per il bacino di Palagnedra e abbastanza bene il Luzzzone.

L'obiettivo principale di rivedere le semine in taluni laghi a favore di una migliore qualità, e pertanto a scapito della quantità del pesce immesso, ha indotto ad adottare al-



Il figlio Enea a pesca al lago Tom.

cune tangibili miglierie sulle taglie e la qualità del pesce pescato. Tale finalità può essere raggiunta grazie alla ricerca costante da parte delle piscicoltura nell'allevare pesce di qualità superiore, rilevando che in collaborazione con l'Ufficio caccia e pesca si prospetta di conseguire migliori risultati a medio-lungo termine. Il monitoraggio costante di quanto sta attorno ad un lago, e non solo di quanto vi è nel lago stesso, permette di adottare modifiche per quanto si riferisce alla strategia di semina, adottando - in modo differenziato e a dipendenza della problematica e della situazione generale dell'ecosistema in cui si trova il laghetto - un aumento o una diminuzione dei quantitativi di novellame, nonché la tipologia di trota immessa.

Come ogni anno, la Commissione laghi alpini ribadisce qui l'importanza di dare il buon esempio nell'evitare l'inquinamento delle zone di pesca da parte dei pescatori: ciascun pescatore deve essere paladino nella lotta all'inquinamento delle nostre montagne. Brandelli di tende, lattine, coperture in plastica e altri rifiuti sparsi ovunque non devono in alcun modo contribuire al degrado dell'ambiente a noi tutti anzi assai caro: come a dire che il rispetto dell'ambiente deve assolutamente far parte del bagaglio etico del pescatore!

I 4 numeri del periodico federativo nel 2021

di Raimondo Locatelli, redattore responsabile della rivista «La Pesca» della FTAP

Nonostante gli inghippi provocati dalla pandemia, impedendo o comunque ostacolando lo svolgimento regolare dell'attività in seno alle singole società di pesca, la rivista «La Pesca» è uscita come negli anni precedenti, anche se la... scaletta è stata in parte stravolta dagli eventi.

- Nel fascicolo di inizio anno 2021, ampio spazio è stato riservato alla presentazione dell'assemblea FTAP, che a quel momento era in agenda per sabato 6 marzo, ma che poi è stata procrastinata a settembre. In questo primo numero troviamo i vari rapporti commissionali sui settori che operano in seno alla Federazione ticinese di acquicoltura e pesca. In altre pagine, ci si sofferma sulla partenza di Giorgio Leoni (per raggiunti limiti di età) dall'Ufficio caccia e pesca e sull'arrivo del suo successore Tiziano Putelli; si illustra il tema delle fascine «ancorate» a muri per proteggere il novellame e i pesci di piccola taglia, evidenziando il successo sui due laghi di queste strutture già realizzate o in procinto di esserlo. Altro spazio è riservato alla... rinascita del depuratore di Bioggio grazie all'intenzione di installare i tanto attesi accorgimenti tecnici per l'abbattimento dei microinquinanti; si illustrano le aspettative dei pescatori in riferimento alla sistemazione idraulica e alla rivitalizzazione del fiume Ticino a Bellinzona; significative anticipazioni sono fornite sul Progetto Interreg Sharesalmo – azione WP3 per il monitoraggio delle migrazioni dei salmonidi autoctoni a scala di bacino idrografico; ampi ragguagli sono dati sul Regolamento di pesca per il 2021, come pure sui numeri della pesca in Ticino nel 2019, nonché sui Corsi di pesca nel 2020. Infine, troviamo l'appello della Commissione Verbano-Ceresio all'UCP per contrastare con maggior vigore l'invasione del siluro nei due laghi.

- Nel periodico di aprile, ampio spazio è riservato al cavedano quale «pesce del 2021»; alla trota fario e alla lacustre, «due facce della stessa medaglia»; al progetto-pilota di reintroduzione di *Salmo cenerinus* in due corsi d'acqua del Sottoceneri. Nelle pagine successive troviamo ragguagli sulla Conferenza dei presidenti delle Federazioni affiliate alla FSP, come pure sulla rivitalizzazione e la sistemazione idraulica del riale Tognano, nonché la rubrica «Nel guadino dei più fortunati», senza trascurare i contenuti di un interessante volantino (in cinque lingue) sui pericoli e le regole da rispettare nel praticare il canyoning in... sicurezza. L'ultima e consistente parte della rivista ospita una sintesi dei resoconti di società di pesca circa l'attività svolta nel corso del 2021.

- Il terzo numero del nostro periodico è abbinato a «La Caccia», ospitando in particolare un ampio servizio sui 100 anni della Società di pesca di Onsernone e Melezza, nonché altri 40 anni di esistenza per l'impianto della Morobbia grazie al rinnovo della concessione per lo sfruttamento delle acque di questo impianto idroelettrico ubicato nel Bellinzonese. Fra gli altri argomenti che sostanziano questa rivista, troviamo la rinaturazione di alcuni torrenti a Claro, gli incoraggianti risultati conseguiti nell'incubatoio di Rodi (affidato all'Alta Leventina del presidente Roberto Alberti) durante gli ultimi trent'anni nell'allevamento della trota iridea Kemlop, la presentazione del «gammario dei fossi» proclamato «animale del 2021» da Pro Natura che lancia un appello per proteggere meglio i corsi d'acqua. Altre notizie riguardano la posa di fascine sul lungolago di Burbaglio (Sant'Andrea di Muralto), la creazione dell'archivio della FTAP al Mu-

seo della pesca a Caslano, il piano per riqualificare il territorio del fiume Ticino, la piaga ricorrente degli inquinamenti nel fiume Faloppia, le Giornate insubriche del Verde Pulito ad opera della Regio Insubrica nel sensibilizzare le scuole sulla biodiversità e un ampio resoconto sulle catture più in... carne. «La Pesca» riserva infine la presentazione di alcuni interventi di riqualifica di corsi d'acqua e, segnatamente, un sunto delle assemblee di altre società di pesca sul consuntivo 2020.

- Nel quarto ed ultimo numero, apparso ad ottobre 2021, sono pubblicati: il resoconto della riunione della Commissione consultiva per la pesca con riferimento soprattutto alle previste modifiche di legge e alle norme allo studio sulla gestione degli stabilimenti piscicoli, le riflessioni del presidente Urs Luechinger su carte e piani ittici, la cronaca dell'assemblea dei delegati della Federazione svizzera di pesca (FSP) riuniti ad Olten e un ampio servizio sull'assise della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca (FTAP) svoltasi a settembre a Losone. Altre pagine sono dedicate al progetto Interreg Sharesalmo che sta entrando nel vivo dopo la pausa determinata dalla pandemia, alle manifestazioni promosse in Ticino nell'ambito della «Giornata svizzera dei pesci» celebrata il 28 agosto, nonché alla presentazione del Masterplan operativo per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera e ai lavori di rinaturazione in atto nel fiume Mara. Altri testi riguardano ad esempio lo spettacolo indecoroso al Lago della Piazza sul San Gottardo a causa dell'abbandono di rifiuti d'ogni genere, e la rubrica «Nel guadino dei più fortunati». Svariate pagine sono riservate infine ad una sintesi delle assemblee di società di pesca a consuntivo 2020.

RIPOPOLAMENTO DI LAGHI ALPINI E BACINI ARTIFICIALI DEL TICINO NEL 2021

Fonte dati: Ufficio della caccia e della pesca. I dati, riferiti al 1° dicembre 2021, sono tuttora provvisori, per cui i numeri qui riportati potranno subire delle correzioni a consuntivo.

LAGO	ESTIVALI			ESTIVALI			TOTALE ESTIVALI			ADULTE (quintali)						TOT. ADUL.		TOTALE 1+
	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	TOTALE	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	1+	
RITOM		18000				18000						1000	7000	5315			13315	
CADAGNO	3500	10000	9000			22500												
TOM													300				300	
STABBIO				300		300												
DENTRO (2010)		1000			300	1300												
SCURO		1000			300	1300												
ISERA		500				500												
CURNERA		300				300												
CAMOGHE'			300			300												
STABBIELLO				300		300												
CHIERA	500	1500				2000												
CHIERA Piccolo	200					200												
PECIAN		300				300												
CARI		300				300												
CHIRONICO		300	con fiumi			300												
TENCIA (2010-2013)																		
LEIT					500	500												
TREMORGIO	2000	3000	2000			7000						1000	2000	2000			5000	
PRATO		600				600												
SAN GOTTARDO 4	1500	3000	1500			6000												
GOTTARDO Pompe		600	300			900												
LUCENDRO		7500			500	8000							1000				1000	
ORSINO		500				500												
ORSIRORA		500				500												
VALLETTA																		
STIVALE		300				300												
SELLA		5000				5000							1000				1000	
FRODA																		
SAN CARLO	400		200	300		900												
NANTE (Segna)																		
COLOMBE																		
PONTINO																		
TOTALE V. Leventina	8100	54200	13000	1200	1600	78100						2000	11700	7315			21015	
ALZASCA	500	2500				3000												
SASCOLA																		
ARNAU		300				300												
SFILLE	200	800				1000												
PORCAREGGIO	200	100				300												
GELATO																		
POZOI	200	500				700												
PERO																		
ORSALIA																		
POMA																		
FORMAZZOLO S.					500	500												
FORMAZZOLO I.		200				200												
SALEI																		
SPLUGA																		
COCCA																		
ANTABBIA G.	200	1000				1000												
ANTABBIA P.		300				300												

Il Museo del Malcantone ha un nuovo conservatore

Sabato 18 dicembre, si è tenuta al Museo della pesca di Caslano l'assemblea per la discussione del preventivo 2022 dell'Associazione Museo del Malcantone. Occasione per illustrare quanto si prevede di fare nel nuovo anno con attività didattiche, di animazione ed espositive, senza tralasciare progetti di ricerca, con una nuova pubblicazione, e approfondimenti sugli stuccatori e fornaciari malcantonesi. Partirà inoltre la raccolta di fondi per la realizzazione a Curio del deposito-laboratorio: una struttura innovativa in legno che allargherà pure gli spazi museali con una particolare attenzione alla funzione didattica. Vi sarà, soprattutto, l'importante passaggio di testimone tra chi ha diretto il museo con indubbia passione e chi ne garantirà il futuro. Dopo

una pluridecennale meritoria conduzione giunta a compimento, Bernardino Croci Maspoli lascerà questa funzione, assicurando tuttavia collaborazione, presenza e sapere. A inizio novembre è stato indetto un concorso per individuare, a tempo parziale, la nuova guida. Vagliando attentamente le sedici candidature pervenute, il concorrente più idoneo per esperienza, conoscenza del territorio, titoli di studio, progetti espositivi e produzione di pubblicazioni è risultato Damiano Robbiani. Collaboratore scientifico all'Ufficio patrimonio culturale della città di Lugano, Damiano Robbiani, storico e archivista, dottorato in lettere all'Università di Friburgo, abita con la famiglia a Caslano, Comune nel quale è pure municipale e molto attivo nella società civile. Passan-



Passaggio di testimone alla guida del Museo del Malcantone. Da sinistra a destra, Damiano Robbiani, il presidente Gianrico Corti dell'Associazione Museo del Malcantone e Bernardino Croci Maspoli che si appresta a lasciare l'incarico dopo anni di esemplare dedizione.

dogli come simbolico testimone una vecchia pala da panettiere, il conservatore uscente ha augurato al nuovo di sfornare negli anni a venire tante belle e importanti realizzazioni a favore del Malcantone, che siano l'indispensabile pane per il nutrimento degli spiriti.

Nuovi passi verso il risanamento del bacino idrografico per la sicurezza idraulica del fiume Breggia-Faloppia

La Comunità di lavoro Regio Insubrica ha organizzato l'11 novembre 2021 una riunione in videoconferenza per affrontare la tematica relativa alla sicurezza del fiume Breggia-Faloppia. Le precipitazioni abbondanti della scorsa estate hanno portato gli attori coinvolti a riflettere sull'opportunità di attualizzare gli studi esistenti idrogeologici ed idraulici del bacino idrografico del torrente Faloppia, in particolare alla luce dei cambiamenti climatici, per mitigare possibili fenomeni alluvionali provocati da eventi meteorologici eccezionali. All'incontro, coordinato dal segretario della Regio Insubrica Francesco Quattrini, hanno preso parte rappresentanti del Dipartimento del territorio (Ufficio corsi d'acqua e Ufficio caccia e pesca) e del Consorzio di manutenzione arginature del Basso Mendrisiotto per il Cantone Ticino, rappresentanti della Regione Lombardia - Ufficio Territoriale di Como, della Provincia di Co-



Ponte Faloppia a Seseglio in occasione delle abbondanti precipitazioni della scorsa estate (foto di Ezio Merlo).

mo, Sindaci e/o rappresentanti dei Comuni di Chiasso, Ronago e Uggiate Trevano. Con spirito collaborativo e la volontà di intraprendere azioni condivise, il gruppo ha provveduto ad un aggiornamento reciproco

sulla attuale situazione del bacino idrografico nei rispettivi territori di competenza e ha valutato i prossimi passi in vista di possibili analisi ed interventi globali che possano mitigare il rischio del bacino.

Effetti del riscaldamento climatico nel bacino del Lago di Lugano

di Fabio Lepori, Settore Limnologia, Istituto scienze della Terra, SUPSI, fabio.lepori@supsi.ch

Il riscaldamento globale è ormai un fenomeno ben noto: in sintesi, a causa dell'emissione di gas a effetto serra la temperatura del globo terrestre è aumentata di 1.2°C rispetto al periodo preindustriale. Inoltre, si prevede che questo scarto continuerà a crescere fino a superare +1.5°C entro la fine di questo secolo. In Svizzera, questo fenomeno globale si è tradotto in un aumento della temperatura media annuale di circa 2°C tra il 1864 e il 2020. Ma quali sono gli effetti di questo cambiamento sulle nostre acque? E quali quelli di un ulteriore riscaldamento? Queste sono alcune delle domande su cui il mondo della ricerca, tra cui il Settore Limnologia dell'Istituto scienze della Terra SUPSI, si sta chinando. Ora, grazie anche alla pubblicazione di alcuni studi, a cui il Settore ha collaborato o di cui si è fatto promotore, possiamo tratteggiare le prime risposte.

Gli studi del Settore si sono concentrati sul bacino del Lago di Lugano, comprendente il lago stesso, i tributari maggiori e l'emissario Tresa. Grazie alle ricerche promosse dalla Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche di questo bacino transfrontaliero sono state monitorate da ormai quasi mezzo secolo. Anche se il monitoraggio è stato concepito per tracciare l'evoluzione della qualità delle acque, i dati raccolti si stanno rilevando preziosi anche per documentare gli effetti di altre problematiche emerse nel tempo, tra le quali spicca il cambiamento climatico. Proprio grazie a questo monitoraggio, che il Settore svolge su mandato dell'Amministrazione cantonale, il bacino del Lago di Lugano offre un caso di studio privilegiato per la ricerca sugli effetti del clima.

Il riscaldamento dei corsi d'acqua
Corsi d'acqua e laghi non rispondono allo stesso modo alle variazioni climatiche a causa di differenze fisiche. I corsi d'acqua sono sistemi ben mescolati (cioè non stratificati) e caratterizzati da una modesta capacità termica, mentre i laghi profondi - come il Lago di Lugano - stratificano e de-stratificano secondo un ciclo annuale. Per questo, gli effetti del riscaldamento vanno distinti in base alla tipologia di ecosistema.

Per le loro caratteristiche, i corsi d'acqua rispondono in modo forse più semplice. Infatti, tralasciando casi particolari come le risorgive o i fiumi di origine glaciale, la temperatura dei corsi d'acqua risponde in modo rapido e pressoché lineare alle variazioni della temperatura dell'aria. In altri termini, un aumento della temperatura dell'aria è solitamente accompagnato da un aumento della temperatura dei corsi d'acqua di comparabile grandezza. Questa corrispondenza è emersa

chiaramente da un nostro studio sulle temperature dei tributari del lago (Fig. 1A). Lo studio ha mostrato come, tra il 1976 e il 2012, i tributari meno urbanizzati (Magliasina e Cuccio) si siano scaldati in media di 0.4-0.6°C per decennio: un tasso che corrisponde bene a quello del riscaldamento dell'aria in Svizzera (+0.6°C al decennio in media nel periodo 1975-2014).

L'aumento di temperatura finora osservato potrebbe apparire modesto, ma è destinato a proseguire per almeno alcuni decenni, diventando via via più importante. Per esempio, sempre secondo il nostro studio, in base a scenari di emissione dei gas a effetto serra medio-elevati, la temperatura estiva media degli stessi tributari continuerebbe ad aumentare passando da 14-15°C nel decennio 1976-1986 a 20-21°C nel periodo 2070-2099, cumulando un aumento di ben 6°C. Dal punto di vista ecologico, si tratta di un cambiamento straordinariamente rapido e

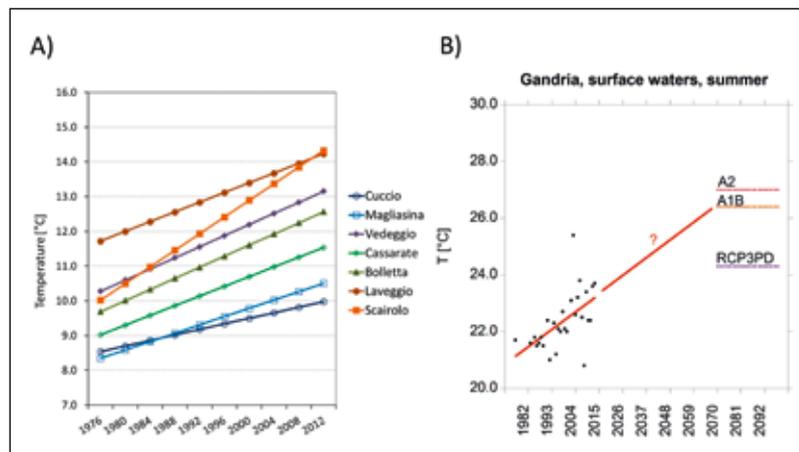


FIGURA 1. A) Evoluzione della temperatura dei tributari maggiori del Lago di Lugano tra il 1976 e il 2021. Fonte: Lepori, Pozzoni & Pera (2015). B) Evoluzione della temperatura estiva delle acque superficiali del Lago di Lugano (stazione di Gandria) tra il 1976 e il 2013 m e proiezione tra il presente (2003-2013) e la fine del 21° secolo (2081-2100) basata su tre scenari di emissione di gas a effetto serra (IPCC 2013). Gli scenari A2 e A1B prevedono un continuo aumento delle emissioni, lo scenario RCP3PD una diminuzione delle emissioni del 50% entro il 2050. Dati tratti da Lepori & Roberts (2015).

>>

ingente. Inoltre, le temperature dei corsi d'acqua con bacini fortemente urbanizzati (per esempio, Laveggio e Scairolo), a causa dell'effetto di altre fonti di riscaldamento (inclusi gli impianti di depurazione) sono cresciute e cresceranno anche maggiormente (Fig. 1A).

Le conseguenze biologiche di un riscaldamento di una simile entità saranno numerose e complesse. Per quel che riguarda i pesci e la pesca, il riscaldamento previsto potrebbe modificare la vocazione piscicola di parte dei corsi d'acqua. In passato, la tipologia di habitat e le temperature sostanzialmente fredde dei tributari del lago rendevano questi corsi d'acqua interamente idonei alla trota di ruscello *Salmo trutta*. Tuttavia, per questa specie temperature superiori ai 20°C rappresentano un fattore di stress, e temperature di poco superiori (22-25°C) un fattore di mortalità. Pare quindi probabile che, nei prossimi decenni, i tratti soggetti a maggiore riscaldamento di questi corsi d'acqua diventeranno sfavorevoli alla trota e più vocazionali per popolamenti ittici tipici di acque calde.

Inoltre, a nostro avviso le condizioni diventeranno sfavorevoli alla trota di ruscello anche prima che le acque raggiungano temperature medie estive sopra i 20°C, o anche in tratti in cui queste temperature medie non verranno raggiunte. Questo perché il riscaldamento climatico non comporterà solo un aumento graduale delle temperature medie: in aggiunta, aumenterà anche la frequenza di eventi meteorologici estremi. In particolare, si prevede che le ondate di calore e le siccità diventeranno più frequenti e intense. Quindi, le ondate di calore spingeranno più frequentemente le temperature delle acque al di là delle soglie di tolleranza della trota di ruscello anche dove i valori medi rimarranno tollerabili, soprattutto in caso di siccità. Inoltre, a causa di queste ondate, diventerà più probabile il raggiungimento di temperature estreme (> 22°C) che comporterebbero non solo stress temporaneo, ma anche rapida mortalità.

Una modifica della fauna ittica rappresenterebbe solo un tassello in un quadro di cambiamenti biologici più

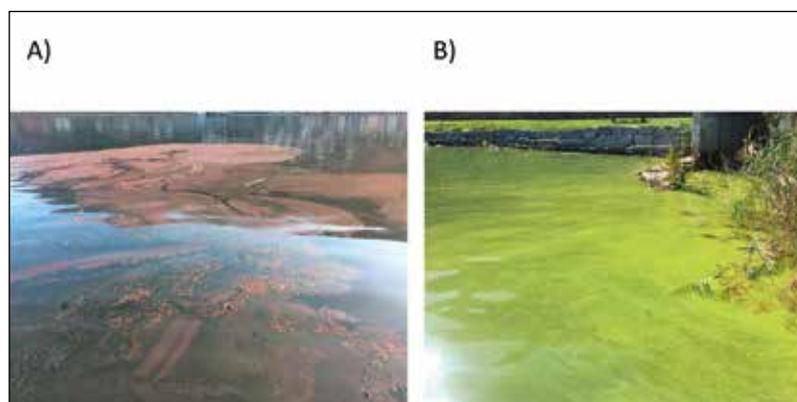


FIGURA 2. Fioriture di cianobatteri osservate nel Lago di Lugano nel 2020. A) *Planctothrix rubescens*; B) *Microcystis* sp. Foto: Camilla Capelli.

estesi, che riguarderebbero anche la fauna macroinvertebrata e le alghe bentoniche. La sostituzione di una comunità biologica con un'altra non è necessariamente un cambiamento negativo. Alle acque popolate da salmonidi, tuttavia, i pescatori attribuiscono un particolare pregio ittio-faunistico. Per esempio, secondo la Federazione svizzera di pesca la trota è il «pesce più amato e uno dei più pescati» dai pescatori svizzeri. Guardando al futuro, sarà quindi importante chiedersi quale valore viene attribuito alle comunità biologiche esistenti, e quali costi potranno essere assunti per la loro salvaguardia.

Il riscaldamento del lago

A causa dei maggiori volumi coinvolti e della stratificazione delle acque, nei laghi, gli effetti del riscaldamento climatico sono più complessi e coinvolgono uno spettro più ampio di aspetti fisici, chimici e biologici. Gli effetti fisici sono centrali, perché causano a cascata tutti gli altri effetti. Gli effetti fisici colpiscono tutte le fasi del ciclo termico di un lago, che nel caso del Lago di Lugano contempla una fase di mescolamento sul finire dell'inverno (detta circolazione) e una lunga fase di stratificazione tra primavera e autunno. Durante la fase di stratificazione, le acque si dividono in uno strato superficiale relativamente caldo (epilimnio) e uno strato profondo freddo (ipolimnio), separati da uno strato intermedio (metalimnio).

L'aumentare delle temperature atmosferiche ha due conseguenze principali. In primo luogo, lo stra-

to superficiale (epilimnio), che si interfaccia direttamente con l'atmosfera, diventa più caldo. Questo effetto è già ben documentato a livello globale e specificatamente per il Lago di Lugano. Per esempio, uno studio recente ha mostrato che dagli anni '70, a livello globale, la temperatura estiva superficiale dei laghi è aumentata in media di 0.4°C per decennio. Nel Lago di Lugano, il tasso di aumento delle temperature superficiali estive è stato stimato a 0.6-0.9°C per decennio, ed è quindi circa doppio rispetto alla media globale (Fig. 1B).

In secondo luogo, a causa della crescente mitezza degli inverni, le circolazioni tardo-invernali diventano più deboli, ossia gli strati profondi e superficiali tendono a mescolarsi solo parzialmente invece che completamente. È proprio questo secondo effetto che potrebbe avere maggiore influenza sull'ecologia del lago. La circolazione è un momento critico nel ciclo annuale di un lago perché riossigena le acque profonde e rifornisce di elementi nutritivi (soprattutto il fosforo) le acque superficiali, dove si sviluppano plancton e pesci. L'indebolimento della circolazione conduce quindi a carenze o assenza di ossigeno negli strati profondi, e a un ridotto apporto di fosforo in quelli superficiali.

Cosa possiamo attenderci dal punto di vista biologico? È presto per parlare di effetti sui pesci, anche se l'aumento delle temperature potrebbe a lungo andare sfavorire specie richiedenti acque fredde e ben ossigenate (salmerino, trota). Per ora gli effetti

documentati riguardano il plancton, e si tratta nel complesso di effetti non desiderabili. Per esempio, l'accresciuta temperatura delle acque e il ridotto mescolamento tra strati ha creato condizioni favorevoli allo sviluppo di alcune specie di batteri fotosintetici (cianobatteri), che possono dar luogo a fioriture potenzialmente tossiche. Queste fioriture possono arrecare danni alla salute dell'uomo e degli animali in caso di contatto o ingestione. Inoltre, possono determinare l'interdizione temporanea della balneazione e altre attività ricreative. Le considerevoli fioriture di cianobatteri osservate nel lago nel 2020 (Fig. 2), riportate anche dalla stampa, sono una chiara illustrazione di questa conseguenza. Un effetto meno appariscente, ma ugualmente importante, è che il cambiamento climatico sta contribuendo a sfavorire specie di fitoplancton edibili, ovvero facilmente consumabili dallo zooplancton erbivoro, e favorire specie scarsamente edibili (tra cui i cianobatteri). Questa modifica genera vari effetti a cascata nella rete alimentare del lago. Da un lato, il prevalere di specie inedibili può portare all'aumento della biomassa fitoplanctonica, che si traduce in acque meno trasparenti, e questo nonostante il minor apporto di nutrienti a cui si è accennato sopra. Dall'altro lato, un fitoplancton meno edibile potrebbe comportare una diminuzione dello

zooplancton e dei pesci, che quasi sempre si nutrono di zooplancton, almeno negli stadi giovanili.

Questi cambiamenti, in atto o previsti, renderanno difficile il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque del lago richiesti dai quadri normativi di riferimento. Dal finire degli anni '70 sul Lago di Lugano è in corso un ambizioso programma di risanamento che cerca di migliorare la qualità delle acque, ancora colpite dal fenomeno di eutrofizzazione iniziato nel secolo scorso. Il programma, che si fonda sul miglioramento dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, ha conseguito miglioramenti sostanziali, ma non ha ancora raggiunto gli obiettivi desiderati, che comprendono per esempio il miglioramento dell'ossigenazione delle acque e la riduzione della biomassa algale. Alcuni degli effetti del riscaldamento (minore ossigenazione delle acque profonde, maggiore frequenza di fioriture cianobatteriche) andranno a contrastare, se non a vanificare, gli sforzi di questo programma. Con il proseguire del riscaldamento, lo sforzo di gestione richiesto per perseguire gli obiettivi di qualità previsti diventerà progressivamente maggiore, e infine forse inconseguibile.

Conclusioni

Secondo gli scenari più attendibili, la temperatura globale continuerà ad aumentare almeno fino alla fine

del 21° secolo (Fig. 1B). Nell'attesa di un'inversione di tendenza, le temperature di fiumi e laghi sono destinate a crescere, amplificando gli effetti descritti. Sarà però utile combattere gli effetti più dannosi. L'opzione strategica principale si fonderà su interventi di mitigazione, che serviranno, se non a evitare l'alterazione degli ecosistemi, perlomeno a conservarne la resilienza. Nei fiumi, dove possibile, sarebbero utili delle opere di risanamento tese ad evitare il riscaldamento eccessivo (per esempio, mediante ombreggiamento o aumento dei deflussi minimi) e facilitare l'accesso della fauna acquatica a rifugi termici (habitat freatico, tributari più freschi, tratti a monte). Nel lago, potrebbero rivelarsi vantaggiosi ulteriori sforzi per ridurre l'apporto di sostanze nutritive quali fosforo e azoto. Inoltre, potrebbe essere utile evitare proliferazioni di pesci zooplanctivori mediante un'attenta gestione ittica (sebbene l'impegno della gestione ittica per mitigare gli effetti dell'eutrofizzazione e del riscaldamento climatico presenti ancora aspetti controversi). Resta ancora da comprendere in quale misura e a quali condizioni il lago potrà essere risanato in questo contesto di cambiamenti. A queste domande il Settore cercherà di dare risposta nel prossimo futuro.

Per approfondimenti:

Lepori F., Capelli C., & Foresti D. (2021) Changes in phytoplankton composition hinder the recovery from eutrophication in a perialpine lake (Lake Lugano, Switzerland and Italy). *Journal of Plankton Research*, in press

Lepori F. & Capelli C. (2021) Effects of phosphorus control on primary productivity and deep-water oxygenation: insights from Lake Lugano (Switzerland and Italy). *Hydrobiologia*, 848, 613-629

Pilla R. et al. (2020) Global trends in lake thermal structure: Deep waters are changing less consistently than surface waters or thermal stability. *Scientific Reports*, 10, Article number: 20514

Patelli M., Leoni B. & Lepori F. (2020) Causes of *Daphnia* midsummer decline in two deep meromictic subalpine lakes. *Freshwater Biology*, 65, 731-744

Capelli C. (2020) Fioriture di *Planctothrix rubescens* (Cyanophyceae) nel Lago di Lugano. *Bollettino della Società ticinese di scienze naturali*, 108, 93-96

Lepori F. (2019) Il risanamento del Lago di Lugano: tendenze pluridecennali dei carichi e delle concentrazioni di fosforo. *Bollettino della Società ticinese di Scienze Naturali*, 107, 13-19

Lepori F., Bartosiewicz M., Simona M. & Veronesi M. (2018) Effects of winter weather and mixing regime on the restoration of a deep

perialpine lake (Lake Lugano, Switzerland and Italy). *Hydrobiologia*, 824, 229-242

Rogora M., Buzzi F., Dresti C., Leoni B., Lepori F., Mosello R., Patelli M. & Salmaso N. (2018) Climatic effects on vertical mixing and deep-water oxygen content in the subalpine lakes in Italy. *Hydrobiologia*, 824, 33-50

Lepori F. & Roberts J.J. (2015) Past and future warming of a deep European lake (Lake Lugano): What are the climatic drivers? *Journal of Great Lakes Research*, 41, 973-981

Lepori F., Pozzoni M. & Pera S. (2015) What Drives Warming Trends in Streams? A Case Study from the Alpine Foothills. *River Research and Applications*, 31, 663-675

Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi: preziosa antenna per rilevare e monitorare il territorio cantonale

Foto del guardapesca Mattia Kuzmic ©



Airone

Il Dipartimento del territorio per sua vocazione è un ente a protezione dell'ambiente, del patrimonio ticinese; a maggior ragione, deve riuscire a trovare un equilibrio che garantisca e tuteli il benessere di tutte le sue componenti. È il caso della convivenza tra i pescatori e i loro diretti antagonisti: gli uccelli ittiofagi. Questi ultimi da decenni sono sotto la lente degli amanti della pesca e dei servizi cantonali, che ne monitorano presenza, abitudini e spostamenti. Parliamo, segnatamente, di cormorani (*Phalacrocorax carbo*), smerghi (*Mergus merganser*) e aironi cenerini (*Ardea cinerea*).



Cormorano



Cormorani



Smergo maggiore maschio



Smergo maggiore femmina

In particolare, l'operato del Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi (GLUI) negli ultimi 15 anni ha permesso di raccogliere nuovi spunti e riflessioni sulle strategie adottate o da adottare in materia. Tra le diverse soluzioni attuate vi sono state le azioni di contenimento o di dissuasione sul cormorano, quali ad esempio i tiri lungo i corsi d'acqua e la posa di spaventapasseri e manichini per allontanarli dalle zone più sensibili. Sempre inerente il cormorano, nel periodo 2010-2017 il GLUI ha svolto diversi approfondimenti che hanno fatto luce sulla sua dieta e le dinamiche di insediamento sui laghi Verbano e Ceresio. Conoscenze che vengono costantemente confrontate anche con le realtà presenti sugli altri laghi svizzeri e insubrici: nel 2016 sul lago di Neuchâtel è emerso come la diminuzione del pescato possa anche essere legata a fattori climatici (cambio delle qualità chimiche e fisiche dell'acqua conseguente anche al riscaldamento climatico) e che le tradizionali modalità venatorie (abbattimenti) sono da valutarsi di volta in volta. Ciò poiché i diversi servizi impegnati sul territorio spesso incorrono in molteplici tematiche legali o ambientali – se non addirittura finanziarie – che riducono o allentano il margine d'azione dello stesso ente pubblico. A titolo di

esempio, un intervento di contenimento effettuato dai guardacaccia romandi (Cantoni VD, FR e NE) nel lago di Neuchâtel, tre anni orsono, aveva comportato un'ingente spesa: solo per Friburgo, l'abbattimento di 50 cormorani era costato 36mila franchi, pari a 720 franchi per esemplare. Oltre ai costi ingenti, l'operazione aveva creato degli squilibri nell'ecosistema (impatto sulla quiete degli altri uccelli) e deluso le aspettative, poiché i volatili – dopo nemmeno due ore – erano tranquillamente ritornati. Il calo complessivo del pescato sul lago di Neuchâtel riscontrato nell'ultimo triennio è molto maggiore rispetto alle fluttuazioni registrate in Ticino, sul Verbano e sul Ceresio. Ciononostante il pescato professionale del Ceresio nell'ultimo triennio ha avuto una diminuzione marcata soprattutto nelle sue specie più frequenti (lucioperca e gardon). Non si può quindi affermare con certezza che il calo trovi spiegazione nei cormorani, ma un calo del pescato è evidente e nei prossimi anni verrà monitorato accuratamente. Ciò non toglie che un accurato monitoraggio dei cormorani debba proseguire. Ma non è impresa semplice stabilire il loro effettivo (conteggi serali nei dormitori), tenuto conto che questi uccelli si spostano velocemente e per diversi chilometri, fermandosi pure

in diverse aree. Per poter avere dei dati attendibili, ogni secondo giovedì del mese vengono effettuati dei censimenti coordinati sui principali laghi prealpini, comprese le Province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia e, naturalmente, in Ticino. Resta soprattutto la difficoltà nel contare adeguatamente il numero di cormorani di passo, dato che i censimenti si focalizzano principalmente su quelli stanziali. Negli ultimi anni è stato implementato un censimento lungo le rive dei corsi d'acqua per permettere di capire abitudini e abbondanza delle specie citate in precedenza. Insomma, il Cantone ha un compito arduo quanto delicato: deve conciliare le esigenze ecologiche e politiche, garantendo l'impegno del Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi ad elaborare proposte di intervento fondate e in linea con le vigenti direttive federali in materia. Il tutto facendo capo a tutti i portatori d'interesse e ai diversi professionisti impegnati nella tutela del territorio ticinese nell'individuazione – ben vengano le segnalazioni! – e nei rilevamenti degli esemplari e delle popolazioni «critiche» di cormorani/smerghi/aironi per migliorare sia l'iter dei censimenti sia quelle soluzioni che contribuiscano ad attenuare il contrasto tra pescatori e uccelli ittiofagi.

Regolamento di pesca per il 2022

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio



Pesce con radiotrasmittitore, da rilasciare vivo con la massima cura.

L'anno 2021 non ha comportato particolari modifiche nelle normative di pesca, mentre nel 2022 – a causa di alcune concomitanze a livello federale ed internazionale – c'è da prevedere un po' più di movimento. Il presente articolo non ha la pretesa di essere esaustivo. Per questo motivo, si ricorda l'importanza di mantenersi sempre aggiornati, leggendo almeno una volta le disposizioni contenute nel libretto allegato alla patente, oppure consultando la pagina www.ti.ch/pesca □ *Basi legali*.

Pesci da esca

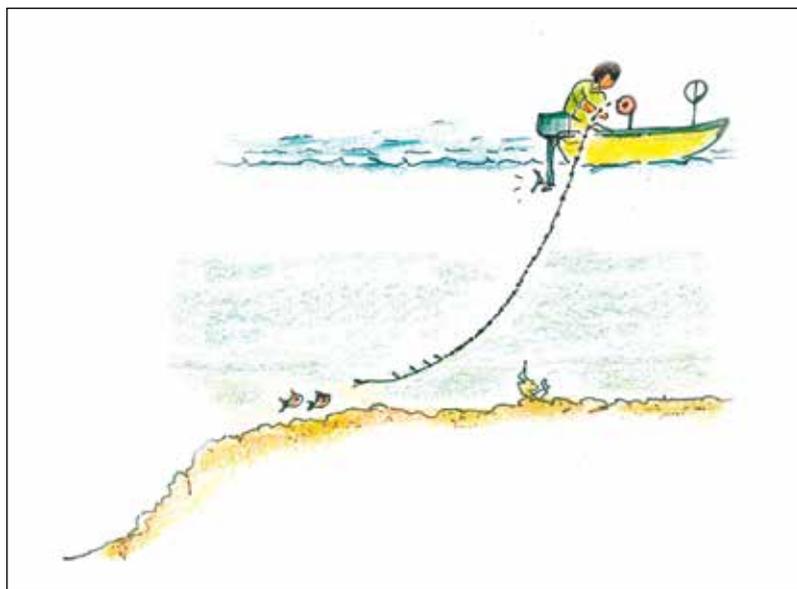
I pesci da esca vivi sono vietati in tutto il territorio nazionale, ma il nostro Cantone beneficia di due eccezioni che ne autorizzano parzialmente l'impiego: sui laghi Verbano, Ceresio e fiume Tresa – grazie alla Convenzione internazionale tra Italia e Svizzera – nonché nei laghetti alpini, laddove ostacoli sommersi impediscono l'uso del pesce morto. Sui fiumi, l'uso del pesciolino da esca vivo è sempre vietato.

Con la modifica di regolamento in vigore dal 1° gennaio 2022, restano vietati l'uso e il possesso di pesci da esca vivi non appartenenti alla

fauna locale. Vale quindi sempre il principio per il quale non si possono usare pesci estranei al luogo in cui si pesca (pesci di lago solo sul lago, pesci da laghetto alpino solo nel laghetto, niente pesci d'Oltralpe o d'Oltreconfine). Allo stesso modo, **restano vietati anche gli esemplari – sia vivi che morti –**

di specie integralmente protette, in periodo di protezione o sotto-misura.

Sui laghi Verbano, Ceresio e fiume Tresa possono quindi venir impiegati (vivi o morti): gardon (il più comune e raccomandato), strigione, sanguinerola, scardola (piotta), cavedano, agone e le varie specie



Pesca con la tirlindana (*tirlindanin* a mano).

indigene normalmente pescabili, a condizione che abbiano raggiunto la misura minima e che non si trovino in periodo di divieto. Si ricorda l'importanza di non usare specie protette come l'alborella o i cobiti (*ingrisèla*) e nemmeno esemplari vivi di quelle esotiche quali siluro, acerina, pesce gatto ecc., al fine di evitarne l'ulteriore propagazione.

Nei laghetti alpini e bacini idroelectrici vale quale esca viva la sanguinerola (*bameli*), così come gli altri pesci pescati in loco se hanno raggiunto la misura minima.

L'uso del pesce morto come esca è consentito ovunque (fiumi compresi, ma in questo caso con ami senza il ritegno) e senza particolari restrizioni: basta che il pesce non appartenga a una specie protetta e non sia sottomisura o nel suo periodo di divieto.

Pesca a traina

Nel gennaio 2020, la Commissione Verbano-Ceresio della FTAP aveva chiesto di aprire la pesca a traina con le canne sui due grandi laghi nel periodo di divieto della trota, possibilità precedentemente preclusa dal Regolamento internazionale. La Commissione italo-svizzera per la pesca ha inserito questa richiesta in una riorganizzazione più ampia dei sistemi di pesca a traina: tale necessità emerge dal fatto che tali strumenti non sono mai stati definiti in modo chiaro e univoco né dalla Commissione né dal Cantone, favorendo le interpretazioni più variegate e fantasiose del regolamento.

In estrema sintesi, la modifica in vigore dal 2022 specifica la differenza tra la **Molagna** (anche detta *bürlon*, per la pesca di profondità), con un filo maestro che trattiene un piombo terminale e i braccioli con le esche tra l'imbarcazione e il piombo; la **Tirlindana** (o *tirlindanino a mano*) con un filo piombato senza peso terminale, per la pesca dei persici in acque poco profonde) e la **Cavedanera** (anche detta *cane*, sia emerso che sommerso), che si muove distanziando i braccioli a lato della traiettoria di navigazione. Per le **Canne a traina**, vengono inoltre specificate le modalità di impiego di deviatori (*sideplaner*)



Pesca in profondità con la molagna (*bürlon*).

e di piombi di profondità (*down-rigger*).

Le modalità d'uso degli strumenti citati restano le stesse (periodi di divieto dei vari strumenti, limite massimo di 25 esche per imbarcazione, numero massimo di esche per cavedanera e tirlindana, numero massimo di canne dispiegate), ad eccezione della canna a traina che viene appunto concessa nel periodo di protezione della trota. Nel periodo di divieto del luccio, per le canne a traina viene introdotto l'obbligo di usare esche inferiori a 18 cm di lunghezza. Di riflesso, nel periodo di divieto della trota viene inserito l'obbligo di usare esche maggiori a 18 cm di lunghezza. Benché cosciente del fatto che questa differenziazione delle esche non garantisce al 100% di evitare completamente l'una o l'altra specie nei rispettivi periodi di divieto, la Commissione internazionale ha ritenuto tale impostazione la più pragmatica e semplice da ap-

plicare per tutelare al meglio sia luccio che trota nelle rispettive stagioni riproduttive.

Infine, si ricorda come sul solo lago di Lugano era consentita una sola cavedanera per imbarcazione, così da evitare impedimenti all'incrocio sul secondo lato del natante: tale disposizione viene confermata ed estesa nel nuovo regolamento, vietando le canne a traina con *sideplaner* sul secondo lato del natante in caso di impiego della cavedanera sul primo lato.

Di tutto un po'

In tutte le acque del Cantone, i pesci e i gamberi marcati e riconoscibili secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio sono protetti e vanno rilasciati vivi con la massima cura. In questa definizione rientrano ad esempio i **pesci con radiotrasmittitore**, facilmente riconoscibili dall'antenna che fuoriesce dall'addome. In caso di ritrovamento di trasmettitori, questi vanno riconsegnati all'Ufficio.

La misura minima di 24 cm per il **salmerino alpino** sul laghetto di **Tom** (no. 30 nella statistica) viene temporaneamente sospesa, aggiungendo questo lago alpino alla lista dei corpi d'acqua con misura 0 per questa specie.

L'**uso del bilancino (quadrato)** nei 200 metri di sponda partendo dall'ex-Tropical di Agno in direzione di Magliaso viene vietato, ma solo nella fascia di 15 metri dalla riva verso il largo. Questa disposizione vuole proteggere maggiormente l'alborella nella zona oggetto della sua reintroduzione; i settori saranno demarcati sulla riva mediante cartelli appositi.

Vengono inoltre create **due nuove aree di protezione pesca sui fiumi**: la prima sul Rovagina a Origlio (dal posteggio comunale a Nogo) e sull'asta principale della Capriasca (tra Odogno e Lelgio). Queste due zone di divieto avranno una durata di qualche anno e sono state create per facilitare rispettivamente la lotta biologica al gambero della Louisiana (invasivo) e il reinsediamento della trota fario adriatica *Salmo cenerinus*, sulla quale si sta portando avanti un progetto specifico.

Statistica sul pescato dilettantistico nel 2020

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

Pescatori e patenti

Nel 2020 sono state rilasciate 4'419 patenti annuali per la pesca dilettantistica in Ticino (+10% rispetto al triennio 2017-2019). A queste patenti vanno aggiunti 1'797 permessi gratuiti annuali per ragazzi di età inferiore ai 14 anni (+30%), pure assoggettati alla compilazione della statistica di pesca. I libretti annuali con i dati statistici sono rientrati nella misura del 93.2%, una quota relativamente stabile rispetto al passato. Oltre alle patenti annuali, sono state emesse 2'404 patenti turistiche di breve durata (validità di 2 o 7 giorni consecutivi, +45%) e 251 permessi gratuiti di breve durata per ragazzi.

L'aumento nel numero di patenti dilettantistiche e turistiche rilasciate nel 2020 supera di molto i valori osservati in passato: questo fenomeno trova spiegazione nel nuovo (o rinnovato) interesse per la pesca, che ha incrementato di molto la domanda durante il periodo pandemico ed è destinato a ripetersi - almeno parzialmente - nei risultati dell'anno 2021. Quale conseguenza diretta di questo fenomeno, le ore di pesca prodigate dai pescatori dilettanti sono risultate significativamente superiori al recente passato in tutti gli ambienti, dai laghi Verbano e Ceresio ai fiumi, su su fino a bacini e laghetti alpini.

Fiumi e corsi d'acqua

Nel 2020 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 28'449 salmonidi per complessivi 6'262 chilogrammi, dato leggermente inferiore alla media del triennio 2017-2019. Il 2020 è stato contraddistinto da un aumento della pressione di pesca praticamente in tutti i comparti fluviali, ma non è stato accompagnato da un conseguente aumento delle catture, come invece era avvenuto nel 2017. Preso in debita considerazione l'aumento della pressione di pesca nei comparti, il successo di pesca (numero di catture/ore di pesca prodigate) è sceso praticamente ovunque, con

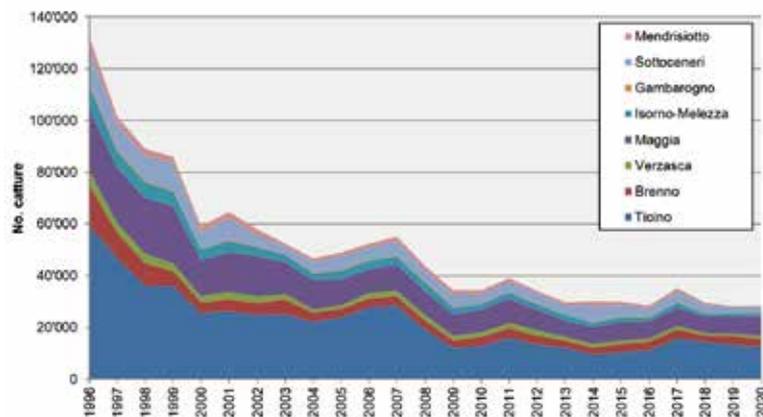


Figura 1 - Catture di salmonidi nei vari comparti fluviali del Cantone, dal 1996. Nel comparto fluviale sono riassunti indistintamente i dati delle aste principali e degli affluenti.

cali che variano tra l'1% (Maggia) e il 34% (Gambarogno). I dati di dettaglio dei singoli settori indicano risultati molto diversificati da un anno all'altro, così come all'interno del comparto stesso in ragione delle differenze altitudinali e di tipologia fluviale. Lo spostamento dei pescatori dalle quote più basse a quelle più elevate permane, seppur in modo meno evidente rispetto agli scorsi anni: l'aumento generalizzato della pressione di pesca è il fattore preponderante osservato nel 2020, ad eccezione di alcuni tratti di bassa quota già noti nel fronteggiare le conseguenze dei periodi estivi particolarmente siccitosi.

Il 2020 ha visto la riapertura della pesca al temolo dopo cinque anni di moratoria (divieti di pesca dal 2015 al 2019 compresi): sono state rilasciate 40 patenti, con le quali sono state effettuate complessivamente 547 ore di pesca e 15 catture. Il numero di patenti rilasciate e le ore di pesca effettuate nel 2020 sono paragonabili a quelle del biennio immediatamente precedente la chiusura (anni 2013-2014), ma le catture - e quindi la resa di pesca - sono risultate inferiori. Il fattore principale di questo risultato va ricercato nella particolare idrologia dell'anno in questione, contraddistinta da un primo importante evento di piena naturale il 3 ottobre 2020 (con l'e-

sondazione dei fiumi Ticino e Moesa in più punti) e un evento di piena minore il 26 ottobre 2020, che di fatto hanno influito pesantemente sulle condizioni ecologiche del fiume, sul comportamento del temolo in autunno e, di conseguenza, sull'efficacia della pesca stessa.

Laghi alpini e bacini idroelettrici

Le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 33'503 salmonidi (+19% rispetto al triennio 2017-2019), per un peso complessivo stimato di 7'085 chilogrammi (+22%). Gli 83 bacini idroelettrici e laghetti alpini situati al di sopra dei 1'200 metri d'altitudine hanno fatto totalizzare 24'878 catture, in significativo aumento rispetto al triennio precedente (+23%). Al di sopra dei 1'200 metri, la resa espressa in numero di catture per ore di pesca effettuate nel 2020 corrisponde a 0.42 pesci/ora, in linea con il periodo immediatamente precedente. Nei restanti 10 bacini e laghetti situati al di sotto dei 1'200 metri di quota, il prelievo si è attestato a 8'625 salmonidi (+9% rispetto al triennio precedente), per un peso stimato complessivo di 2'048 kg (+10%). Qui la resa espressa in numero di catture per ore di pesca effettuate corrisponde a 0.34 pesci/ora, leggermente inferiore alla norma del periodo immediato-

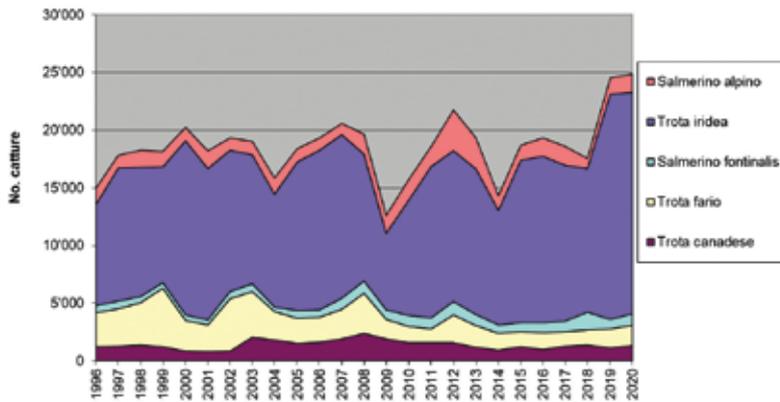


Figura 2 - Catture di salmonidi nei laghetti alpini e bacini idroelettrici situati al di sopra di 1'200 metri di quota (da 1 a 83 nel libretto di statistica), dal 1996.

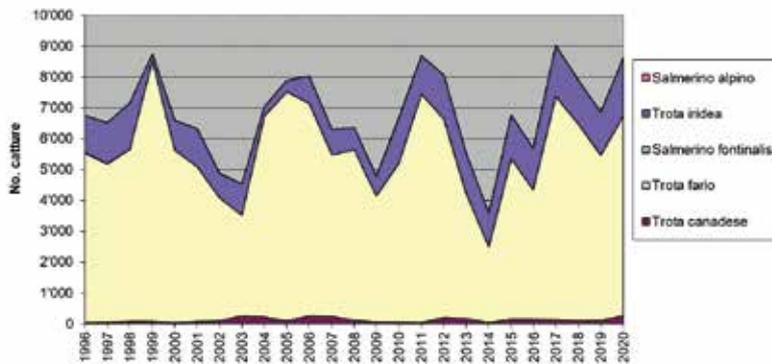


Figura 3 - Catture di salmonidi nei laghetti alpini e bacini idroelettrici situati al di sotto di 1'200 metri di quota (da 84 a 93 nel libretto di statistica), dal 1996.

mente precedente, ma che rientra comunque nel normale ventaglio di valori riscontrato, una volta tenuta in considerazione la grande variabilità annuale che contraddistingue la resa di pesca in questi corpi d'acqua.

Lago Verbano

Il pescato dilettantistico del Verbano nel 2020 si è attestato a 4'320 kg, in sostanziale stabilità con la

media del triennio 2017-2019 (-3%). La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il luccio (1'548 kg nel 2020); seguono pesce persico (521 kg), agone (493 kg), le trote (433 kg) e i coregonidi (423 kg). Tutte le altre specie hanno fatto registrare dei pescati inferiori ai 400 kg. Il pescato dei coregonidi risulta in calo per il terzo anno consecutivo, il che lascia

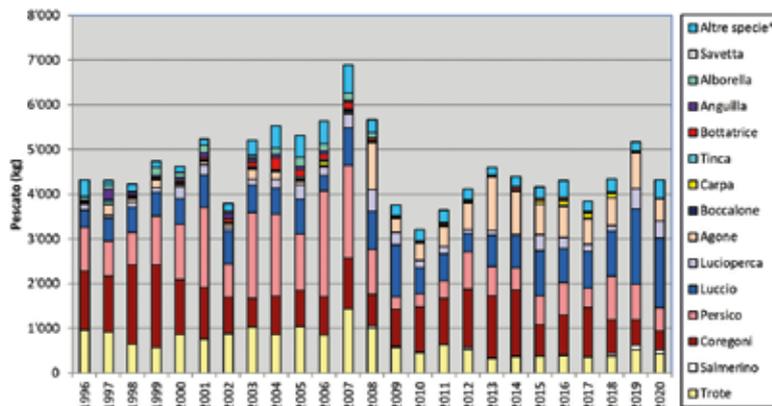


Figura 4 - Pescato dilettantistico (in kg) nel lago Verbano (solo territorio svizzero), dal 1996. Altre specie* include indistintamente le specie siluro, acerina, gardon, scardola, cavedano, barbo e altro pesce bianco.

supporre una crescente disaffezione dei pescatori dilettanti, e ciò in favore di altre specie; un drastico calo nel successo del reclutamento naturale per le coorti nate negli anni 2015-2016-2017 risulta meno probabile nello spiegare le tendenze osservate sui coregoni (o, perlomeno, non il fattore principale), in considerazione anche dei risultati conseguiti dalla pesca con reti. In linea generale, il pescato complessivo nel 2020 risulta paragonabile a quello riscontrato dal 2012 in avanti, ma con una crescente preferenza verso il luccio e il lucioperca.

Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le catture di siluro e di acerina risultano ancora minoritarie, ma con il prelievo di siluro a 300 kg nel 2020 questo risulta in significativo aumento rispetto al passato. L'acerina risulta ancora praticamente assente dal pescato dei dilettanti, con soli 2 kg segnalati nel 2020. Va sempre sottolineato come il prelievo operato di anno in anno sulle nuove specie non rispecchi direttamente la loro abbondanza relativa nelle acque del Verbano, dato che dipende fortemente dall'attenzione che i pescatori rivolgono loro nell'attività di pesca.

Lago Ceresio

Il pescato dilettantistico del Ceresio nel 2020 si è attestato a 12'963 kg, superiore del 13% rispetto alla media del triennio 2017-2019. La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il pesce persico (4'818 kg); seguono lucioperca (3'774 kg), i coregoni (1'513 kg) e la carpa (1'210 kg). Tutte le altre specie fanno registrare dei pescati inferiori a 1'000 kg. Dal punto di vista quantitativo, il pescato complessivo del 2020 equivale sostanzialmente a quello degli anni 2019, 2018, 2015 e 2012, seppur con composizioni specifiche alquanto diverse. Si nota infatti come nel 2020 siano risultati particolarmente abbondanti il lucioperca e i coregoni a parziale discapito del pesce persico, che aveva per contro fatto registrare valori da record nel 2015 e nel 2012. Particolarmente degno di nota è l'andamento delle catture nei coregonidi, che alter-

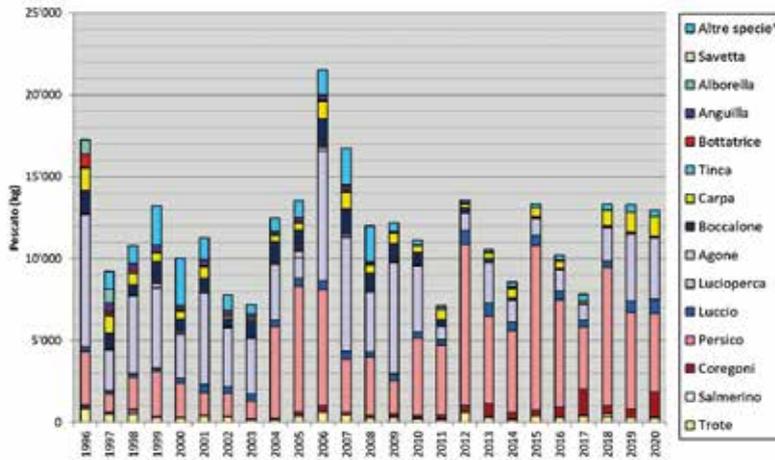
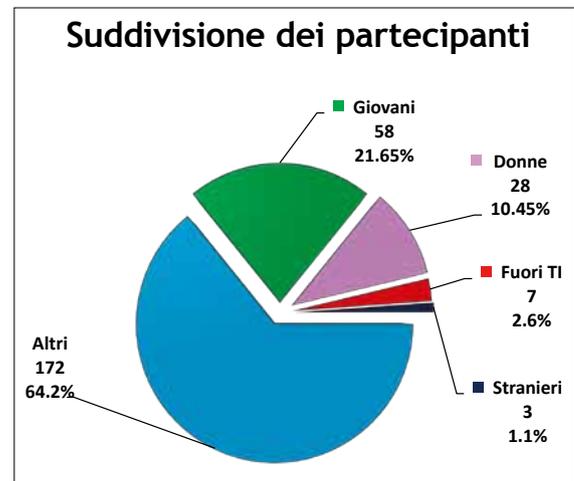
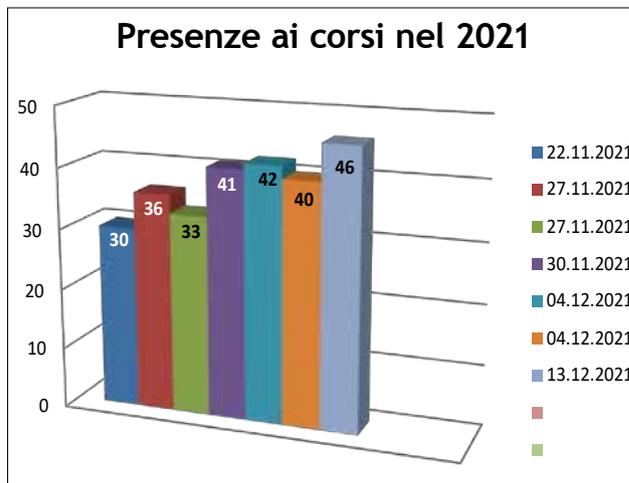


Figura 5 - Pescato dilettantistico (in kg) nel lago Ceresio (solo territorio svizzero), dal 1996. Altre specie* include indistintamente le specie siluro, acerina, gardon, scardola, cavedano, barbo e altro pesce bianco.

nano annate contraddistinte da catture particolarmente cospicue - come il 2017 e il 2020 - ad altre più modeste.

Sul fronte delle nuove specie esotiche a carattere invasivo, le catture di siluro risultano contenute se paragonate al pescato complessivo, ma nel 2020 hanno fatto registrare un aumento attestandosi a 50 kg (22 kg nel 2019). Come avviene sul Verbano, le variazioni nel pescato di siluro non riflettono direttamente un incremento nella presenza di questa specie, bensì descrivono anche l'attenzione che i pescatori dedicano al suo prelievo. L'acerina - censita dal 2018 - risulta ancora del tutto assente dal lago Ceresio.

Rapporto finale sui corsi di pesca nel 2021



I corsi di pesca per poter staccare una patente in Ticino si sono svolti secondo le direttive federali in materia di pandemia e in base alle specifiche regole decise dalla rete di formazione per pescatori. Infatti, la scelta di eseguire la formazione in due parti – una a distanza e una in presenza – ha creato non pochi problemi nell'organizzazione informatica prima e nella ricerca degli spazi per quella in presenza.

Tra marzo e giugno 12 corsi per 300 persone

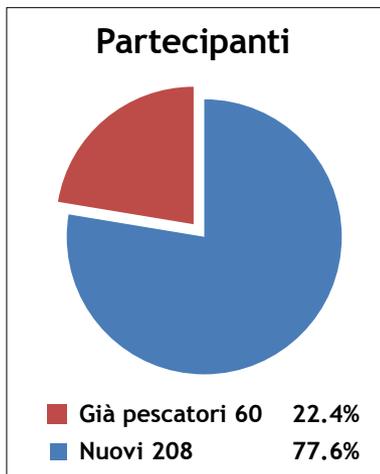
I corsi consistevano nella partecipazione a due serate tranquillamente

seduti a casa davanti a computer, tablet o altro, e una parte pratica in presenza con la partecipazione al test SaNa al termine del corso. In questa prima fase della formazione, si sono svolte le lezioni teoriche riguardanti gli ecosistemi acquatici, anatomia e riconoscimento dei pesci, regole e comportamento. Durante questo periodo, i candidati pescatori hanno ricevuto una tessera provvisoria per poter staccare una patente annuale valida soltanto per il 2021. Per poter far fronte alle varie richieste, abbiamo organizzato ben 12 corsi tra marzo e giugno per formare 300 persone. Queste

sono poi ritornate in una delle sei mezze giornate, così da completare la formazione con una parte pratica e il test. Finalmente, sabato 11 dicembre abbiamo potuto organizzare a Rivera, completamente in presenza, l'ultimo corso del 2021 con quasi 50 partecipanti.

Un grosso impegno dal profilo amministrativo

Anche se abbiamo potuto formare al massimo 350, il lavoro amministrativo è stato ben maggiore rispetto ai corsi programmati in precedenza. I corsi a distanza sono limitati a 25 persone (iscrizione ai



12 corsi online) e quindi procedere ad una seconda iscrizione (corso in presenza) tra le 6 possibilità messe a disposizione (50 partecipanti al massimo). Purtroppo, il limite massimo di partecipanti ci è imposto dalla rete SaNa pescatori e il numero massimo di corsi è deciso con l'Ufficio caccia e pesca. Ne risulta che il reparto amministrativo dei corsi pesca è stato preso d'assalto durante la stagione, alla ricerca di corsi e richieste per poter pescare. Dobbiamo precisare che non siamo noi (FTAP) che possiamo derogare su leggi, ordinanze e regolamenti cantonali e federali, ma unicamente il CdS su proposta dell'UCP e/o con richieste presso la Confederazione.

Le cifre del 2021

I 12 corsi a distanza hanno visto la partecipazione di 299 persone; di queste, solo 222 hanno terminato la formazione. Alcuni hanno rinunciato a completare il corso, mentre per le persone che non hanno potuto partecipare alla parte pratica verrà organizzato un corso supplementare, così da non dover ritornare a rifare completamente il corso di pesca. Ad essi vanno aggiunti i 46 partecipanti al corso in presenza, il che porta il totale a 268 persone completamente formate nel 2021. Di queste 268 persone, 210 non hanno mai staccato una patente, i giovani rappresentano il 21.5% (58), le donne sono 28 in aumento al 10.4%, mentre le persone provenienti da fuori Cantone (confederati e stranieri) si attestano a 10 presenze, ossia in calo al 3.7%.

Il test SaNa

Tutte le persone che hanno terminato il corso hanno potuto eseguire il test SaNa, reso comunque obbligatorio per ricevere l'attestato di frequenza che permette di staccare la prima patente di pesca in Ticino. In totale, 268 esami e il risultato è molto positivo, grazie alla struttura del corso e ai relatori assai competenti che hanno saputo coinvolgere i partecipanti. I temi introdotti sono sempre aggiornati ai cambiamenti delle leggi e alle novità sulla pesca. I risultati dimostrano che, su 268 esami, ben 262 lo hanno superato, mentre per 6 persone occorrerà ritornare a ripetere il test in uno dei prossimi corsi.

Materiale didattico

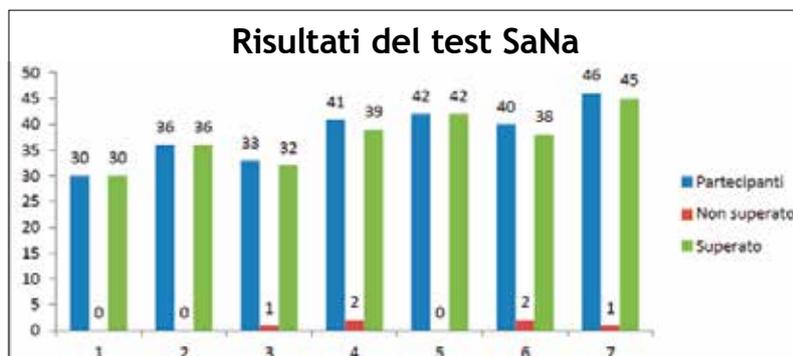
La documentazione al corso è stata inviata ai partecipanti prima delle lezioni a distanza. Successivamente, nella lezione in presenza sono stati distribuiti ulteriori documenti per completare la documentazione del corso. Durante la giornata vi è pure la possibilità di acquistare i libri (due volumi) della pesca in Ticino, redatti da Raimondo Locatelli; per i corsisti il libro può essere acquistato al prezzo speciale di fr. 40, considerando nel 2020 ne sono stati venduti 26. Interessante è pure il materiale in visione, siccome è possibile trovare tutto il necessario per esercitare la passione della pesca. Sono pure appese le foto dei pesci, mentre nelle vaschette si può ammirare parte dei pesci che abitano nei nostri laghi, corsi d'acqua e laghetti alpini.

E il 2022 ...

Per quanto riguarda i corsi del 2022, allo stato attuale (dicembre 2021) attendiamo le nuove direttive da parte della rete Sana pesca-

tori. Da parte della PCi di Rivera, la struttura non sarà disponibile sicuramente fino a giugno, quindi dovremo trovare altre alternative appena sapremo come poter offrire dei corsi di pesca. Spero che quando leggerete questo articolo, il sito della FTAP (www.ftap.ch/corsi) sarà stato aggiornato con le nuove date per la stagione 2022, ma ne dubito, vista la situazione incerta in questo periodo. Siamo sempre attenti ai suggerimenti da parte dei corsisti per migliorare il contenuto dei corsi e soddisfare – nel limite delle nostre possibilità – le attese dei partecipanti. Tutto, però, ha un limite. Non possiamo assumerci colpe per le persone che vogliono andare a pescare e non possono perché non hanno frequentato un corso di pesca, specialmente quando i toni delle richieste superano il limite della maleducazione e dell'ignoranza. Ben 26 le serate e 3 interi sabati in meno di 5 mesi, senza dimenticare la parte amministrativa per l'organizzazione di 19 corsi tra quelli in presenza e a distanza, dimostrano la passione e la serietà per promuovere la pesca in Ticino, ricordandosi che ognuno di noi ha una professione, una famiglia e una vita privata. Concludo ringraziando tutti i membri del team corsi pesca ossia Vanessa, Paola, Danilo, Tiziano, Fabio, Emy, Giancarlo, Marco, Claudia e Gianni, come pure i responsabili e i collaboratori del centro Pci di Rivera. Un ringraziamento particolare va a Fabio Colombo - che ha cessato la collaborazione con la fine del 2021, essendosi trasferito nei Grigioni - per questi sette anni di impegno nei corsi di pesca.

*Claudio Jelmoni,
responsabile dei corsi di pesca*



Alle celebrazioni per il ventesimo di fondazione di APS Como FIPSAS

Autentica... tempesta per la messa al bando di fario, iridea, salmerino e coregone lavarello

di Marco Corengia

Sabato 11 settembre, presso la Sala Bianca del Teatro Sociale di Como si è tenuto un convegno per ricordare il ventesimo anniversario di fondazione di APS Como FIPSAS, l'associazione concessionaria delle acque della Provincia di Como.

Insieme ai festeggiamenti per il ventennale, nell'incontro si è reso omaggio a Ettore Grimaldi: scienziato comasco conosciuto in tutto il mondo per le sue ricerche sulla fauna ittica d'acqua dolce, scomparso nel 2015, e al quale è stato dedicato l'incubatoio di Valmorea, realizzato nel lontano 2007 dalla Provincia di Como e passato in carico a Regione Lombardia nel 2016. È, questo, il centro che garantiva il ripopolamento di trote in tutte le acque della concessione, vantando una produzione annua di oltre 350.000 pesci.

Ma ad animare il pomeriggio è stato soprattutto il convegno *Sulle tracce della regina con le lentiggini*, che - in un mix di storia, scienza e musica - ha portato al tavolo spunti di riflessione quanto mai attuali. Ad alternarsi come relatori sono stati Carlo Romanò, funzionario di Regione Lombardia, Cesare Puz-



Il prof. Ettore Grimaldi aveva una predilezione particolare per il lago di Como (foto di Ezio Merlo).



Presentazione della «targa Grimaldi» per l'incubatoio di Valmorea. Da sinistra a destra: Luigi Guglielmetti (presidente APS COMO), Maria Grazia (vedova del prof. Grimaldi) e Alessandro Fermi che è presidente del Consiglio Regionale (foto di Antonio Bertelè).

zi, ittiologo della società GRAIA, Pietro Volta, ricercatore del CNR, e Mario Colombo, docente universitario ed ex assessore alla pesca della Provincia di Como.

Se in questi mesi il Canton Ticino ha presentato un progetto per la reintroduzione della trota fario mediterranea, in Italia un Decreto ministeriale dell'aprile 2020 ha messo al bando fario, iridea e salmerino alpino in quasi tutte le acque nazionali (fanno eccezione alcuni corsi d'acqua delle Alpi occidentali al confine con la Francia), sconvolgendo l'intero comparto della pesca in montagna. Stessa sorte spetta al coregone lavarello, che - dalla seconda metà dell'800 - era stato introdotto dal lago di Costanza nei laghi prealpini italiani, diventando negli anni la colonna portante non solo della pesca ri-

creativa ma anche della pesca professionale e della ristorazione che vive intorno al lago.

A conti fatti, quella dell'11 settembre è stata solo la prima iniziativa organizzata dalle associazioni concessionarie italiane, che nei mesi successivi si sono attivate con una serie di manifestazioni mirate a sensibilizzare la politica nazionale di fronte a una legge che rischia davvero di far sparire la pesca come l'abbiamo conosciuta finora.

Tutto parte dal recepimento del Governo italiano della cosiddetta *Direttiva Habitat*, con la quale l'Unione Europea invitava gli Stati membri a tutelare la fauna autoctona. L'iniziativa legislativa, rimasta più o meno inascoltata per quasi 25 anni, è stata ripresa e trasformata in decreto lo scorso anno. A questo punto, a stabilire la messa



Il tavolo del dibattito sul convegno. Da sinistra a destra: Luigi Guglielmetti (presidente dei pescatori comaschi), Carlo Romanò (funzionario di Regione Lombardia), Cesare Puzzi (ittiologo della società GRAIA), Pietro Volta (ricercatore del CNR) e Mario Colombo (docente universitario ed ex assessore alla pesca della Provincia di Como) (foto di Antonio Bertelè).

al bando della fario è stata una sorta di «tempesta perfetta». Da una parte, l'ultima ricerca genetica, che identificherebbe la fario come un pesce non appartenente alle acque dell'arco alpino. Unico salmonide riconosciuto autoctono è invece la trota marmorata, che con la fario tende a ibridarsi e che, quindi, merita di essere difesa eliminando le immissioni della nostra «trota dai puntini rossi».

Dall'altra, un decreto interministeriale che riconosceva alle specie introdotte in Italia prima del 1500 lo stato di «para-autoctono», ossia una sorta di passaporto che ne regolarizza la posizione. Purtroppo, per quanto si sia attivata un'affannosa ricerca storiografica indirizzata a rintracciare documenti che testimonino la presenza della fario nelle acque dell'arco alpino, al momento manca la pro-

va inconfutabile di quanto sembra condiviso da più parti, ossia che le prime immissioni di trota fario siano da ricondursi addirittura al monachesimo.

Intanto, però, il mondo della pesca ha deciso di far sentire la propria voce in difesa di un sistema che è alla base della propria storia e delle proprie tradizioni. Dopo l'incontro di settembre a Como, a metà novembre tutte le associazioni qualificate lombarde, insieme ad altre sigle nazionali, si sono riunite a Milano per condividere la propria posizione con rappresentanti della politica regionale e nazionale. L'ultima iniziativa – promossa proprio da APS Como e aperta a tutti i pescatori, compresi anche gli amici del vicino Canton Ticino – prevede la spedizione al Ministero della transizione ecologica di una cartolina in difesa dei pesci (nell'immagine a lato), che da secoli tengono viva la nostra passione. Chi volesse approfondire l'argomento, sulla pagina facebook di APS Como FIPSAS o rifacendosi all'ashtag #rivogliamooinostripesci troverebbe oltre sei mesi di contributi.



Cartolina in difesa dei pesci inviata al Ministero della transizione ecologica.

Ai Mondiali disputati sul Mincio a Peschiera

Italia si conferma campione Svizzera 12^a su 23 nazioni

Nei giorni 11 e 12 settembre 2021, sul fiume Mincio a Peschiera sono stati disputati i Mondiali di pesca al colpo, presenti 23 squadre nazionali provenienti da ogni parte d'Europa, con un'organizzazione impeccabile e meteo perfetto. Italia al primo posto nella classifica finale, seguita da una sorprendente Repubblica Ceca, che – pescando all'inglese con una lenza scorrevole a circa 40/45 metri di distanza – ha saputo mantenere una regolarità d'argento; dietro di loro, di solo mezzo punto, i



Roberto Cuomo, unico ticinese nella squadra rossocrociata.



La nazionale svizzera che ha gareggiato a Peschiera, piazzandosi a metà circa della classifica finale.

leoni inglesi, mai domi e sempre temibili con qualsiasi tecnica. A livello individuale secondo oro individuale per Goran Gica Radovic, il gigante Serbo sempre a suo agio quando ci si trova in acque correnti.

La compagine rossocrociata si è piazzata onorevolmente: 12.mo rango! Da segnalare che, dopo la prima prova, i «nostri» erano addirittura al secondo rango (dopo

l'Italia) e davanti all'Ungheria, quindi un risultato davvero straordinario. Peccato alla luce dell'epilogo finale. Unico rappresentante ticinese il chiassese Roberto Cuomo, finito – nella classifica finale individuale – al 91° rango; il migliore fra gli Svizzeri è stato Christian Poffet (17°), seguito da Gilberto Belgrado (18°), Jean-Michel Clémence (42°) e Tamas Benko (92°).

Discreta la prestazione dei ticinesi nei Mondiali veterani

In Slovenia, a Radče, lungo il fiume Sava (uno fra i maggiori affluenti del Danubio, largo 250 metri) che faceva da magnifica cornice, sono stati disputati i Mondiali riservati a Masters (over 60), Veterani (over 65) e Disabili (in carrozzella, oppure senza arti, ciechi, ecc.). Hanno presenziato 32 nazioni si è

gareggiato nei giorni 8 e 9 ottobre, con gli allenamenti durante i giorni precedenti (le squadre di Italia e San Marino, ad esempio, hanno «soggiornato» per ben due settimane per... familiarizzarsi con questo corso d'acqua). Abbondante il pesce, costituito prevalentemente da nasi (specie ittica vimba),

gardon e alborelle; mediamente, ogni garista ne ha catturato da 5 a 6 chilogrammi. Tempo però da... lupi, in quanto la pioggia, accompagnata dal vento, è stata insistente, dunque un clima molto ostile e anche freddo.

L'èquipe rossocrociata dei Master era costituita dal capitano «Atti-



Da sinistra a destra, tre ticinesi che hanno gareggiato in Slovenia fra i Veterani: Pasquale D'Ermo, Ernesto Wohlgemuth e Antonio Spinosa.

la», Holder Dreher, Roberto Pasini, Georges Weidner e Rudolf Gerard, mentre a comporre la squadra dei Veterani hanno presenziato Ernesto Wohlgemuth e Pasquale D'Ermo del Cp Lugano, Antonio Spinosa (Lenza Paradiso) e Jacky Belliard del Vangeron con Didier nelle funzioni di capitano. La Svizzera ha conseguito il 14° rango fra i Masters, mentre i Veterani hanno ottenuto il 9°

posto nella rispettiva categoria e il migliore è stato Belliard. Si poteva forse ottenere qualcosa in più, ma è mancato soprattutto l'allenamento a causa del Covid-19, che ha impedito di fatto di gareggiare in Ticino per circa un anno e mezzo. Fra i Masters ha vinto l'Italia, precedendo l'Ungheria e la Slovenia; nei Veterani ha vinto l'Inghilterra davanti all'Italia e all'Ungheria; fra

i Disabili altra affermazione dell'Italia, seguita da Slovenia e Ungheria. L'Italia ha fatto man bassa di risultati eccellenti, considerando che i primi assoluti nelle tre categorie sono stati pescasportivi della vicina Repubblica.

Suggestiva la cerimonia finale di premiazione nel palazzetto dello sport di questa cittadina, presente Matteoli a nome della FIPS Internazionale.



Il «ticinese» Roberto Pasini ha gareggiato fra i Masters.

Nei Campionati svizzeri e nelle Selezioni

Durante il 2021 la pesca competitiva è stata fortemente, anzi massicciamente penalizzata dalle restrizioni imposte dalla pandemia. In effetti, sia in Ticino che al di là del Gottardo e anche in Italia le gare sono state o completamente bandite, oppure limitate oltre... misura; persino nella vicina Repubblica i laghetti adibiti alla disputa di svariate manifestazioni non sono stati accessibili. Pertanto, anche le gare a livello nazionale state ridotte all'osso.

- È stato il caso, in particolare, del Campionato svizzero classico al colpo, con una sola competizione, peraltro disputata a Belfort, in Francia: il titolo fra gli Attivi è stato attribuito a Ricardo Canastra, agguerrito concorrente iscritto da svariati anni al Club pescatori Lugano del presidente Ernesto Wohlgemuth; Antonio Spinosa ha invece vinto il titolo fra i Veterani.



Il pescatore luganese Ricardo Canastra, campione svizzero al colpo fra gli Attivi, in piedi al centro con la maglia gialla; Antonio Spinosa, pure ticinese ed iscritto al Lenza Paradiso, seduto al centro con la maglia rossa, il migliore fra i Veterani.



Antonio Minoretti del Lenza Paradiso ha gareggiato fra i Masters.

- Nel Campionato svizzero per società, pure ridotto all'osso a causa del Covid, la classifica finale vede al primo rango il Pêche Competition Jura 1, seguito dal Jura 2, Le Vangeron 2 e Angel Sport Team Sense. I sodalizi ticinesi si sono così piazzati: Lenza Paradiso al sesto posto con Antonio Minoretti e Antonio Spinosa, mentre il Club pescatori Lugano figura al nono rango con Andrea D'Ermo, Riccardo Canastra, Cristovao Velez e Adelino Carvalho.

Il Jura 1 ha pertanto staccato il biglietto per la partecipazione nel 2022 al Campionato del mondo per società, il Jura 2 presenzierà al Campionato europeo e Le Vangeron 2 gareggerà nella Sei nazioni.

- Nel contesto delle Selezioni, le prove (tre) per designare coloro che l'anno venturo partecipe-

ranno ai Mondiali per nazioni hanno dato questi risultati finali: 1° Guillaume Gruber del Jura, 2° Loic Pélégry pure del Jura, 3° Anthony Beauclair sempre del Jura, 4° Jean-Matthieu Brasa della Virtus, 5° Alexandre Reitter del Jura, 6° Gilberto Henchoz del Jura. Da segnalare che fra i migliori non figura nessun ticinese.

- Sempre a livello di Selezioni individuali per i Mondiali nelle categorie «Masters» e «Veterani» troviamo diversi ticinesi che si sono classificati in posizioni significative. Così, fra i «Masters» troviamo due pescasportivi del Lenza Paradiso, Holger Dreher (quarto) e Antonio Minoretti (quinto). Sempre in rappresentanza del sodalizio Lenza Paradiso, ma fra i «Veterani», figurano Antonio Spinosa (secondo rango) e Rudolf Graf (quarto).

Mondiali per club disputati in Serbia con Jura dal risultato assai deludente

Durante il mese di settembre, a Novi Sad (Serbia) è stato disputato il 40.mo Campionato del mondo di pesca al colpo per club. Bruttissimo il campo gara in fatto di pescosità e ambiente. La pescata è stata eseguita a senso unico su piccoli pesci come alborelle e gobbetti dal peso di pochi grammi l'uno, il che ha consentito per la maggioranza dei concorrenti di portare alla pesa qualche etto di pesciolotti. L'Italia si è presentata a questo appuntamento, nato proprio in Italia a Firenze quando l'Arno era la sala giochi italiana della pesca, con la squadra campione d'Italia in carica Oltrarno Colmic, forte dei neo-campioni del mondo come Jacopo Falsini, Francesco Reverberi, Andrea Fini, oltre a Filippo Beltrami, Cristian Matteoli e Maurizio Fedeli. Uno squadrone di prima grandezza. Sul podio al secondo posto troviamo i polacchi del Robinson team e terzi i soliti ungheresi del team Walterland Daiwa team. Flop



La squadra del Club pescatori del Jura che ha rappresentato la Svizzera.

di Inghilterra, Francia, Belgio e Germania. A rappresentare la Svizzera ha gareggiato il Club pescatori

del Jura, con un risultato tuttavia assai deludente: 19.mo rango su 23 nazioni! Meglio non parlarne più.

Dalla barca a Caslano con Urwer...

Una mite giornata autunnale ha fatto da degna cornice alla seconda edizione della gara di pesca dalla barca per la cattura di lucioperca, luccio e pesce persico nel bacino sud del Ceresio, con il «quartier generale» nella zona prospiciente il Museo della pesca a Caslano. Negli anni passati, invece, e ciò per molto tempo, la simpatica manifestazione – promossa dal negozio di pesca Urwer di Ernesto Wohlgemuth, mitico presidente del Club pescatori Lugano – si svolgeva in un contesto naturalistico ancor più interessante, ovvero in Pian Casoro, ove fra altro era d'abitudine concludere il raduno con un pranzo a base di polenta e spezzatino grazie alla dedizione del compianto Felice Rigamonti. A questa manifestazione hanno presenziato 18 equipaggi e il bottino è risultato più che discreto, anche se purtroppo non è stata registrata neppure una cattura di lucci. Dopo la pesatura e prima dell'aperitivo, il presidente Ernesto Wohlgemuth e la consorte



Arno Dagani (a destra) con il «sander» assieme al presidente Ernesto Wohlgemuth.

Ursula hanno provveduto alla premiazione. Per quanto concerne la categoria «pesce persico» (con 13 barche) si è imposto il duo costituito da Alyoscia Ruspini e Marco Accini, con 10 persici (il massimo consentito) e un peso complessivo



A destra Alyoscia Ruspini con il figlio per la categoria «pesce persico»; a sinistra, Ernesto Wohlgemuth con il nipote Patrick.

di 1,940 chili; al secondo rango si è distinto Mattia Kuzmic pure con 10 esemplari e 1,420 kg; al terzo posto l'equipaggio Norman Luraschi e Salvatore Baio con 10 persici e 1,360 chilogrammi. È stato catturato un solo lucioperca da Arno Dagani.

... e nel golfo di Lugano con «Memorial Giannino»

Il bacino nord del Ceresio ha ospitato, domenica 10 ottobre in una giornata autunnale dalla temperatura mite, la quarta edizione del Trofeo LisCa Swiss Fishing di pesca dalla barca al pesce persico, in ricordo di Giannino Lischetti, padre di Tiziano Lischetti, uno dei due titolari (l'altro è Carlo Vitalini) dell'azienda di Sorengo specializzata nella fabbricazione di esche e canne per la cattura del coregone e del persico. Hanno partecipato 26 equipaggi (di cui 5 dall'Italia) e discreto il pescato. I tre premi in palio sono stati assegnati a coloro che conseguivano il maggior peso totale ma con un massimo di 8 pesci. Ad imporsi nella graduatoria, corredata da allettanti premi, sono stati: 1° Ivan Aspali e Roberto Brignoni con un peso totale di 2,490 chili; 2° Jean Nguyen e Nicola Balestra con 2,120 chili; 3° Michael e Giovanni, sempre con



Le tre coppie vincenti al «Memorial Giannino» edizione 2021 (foto di Carlo Vitalini).

8 pesci per un peso complessivo di 1,820 chilogrammi. La premiazione con il pranzo (presenti una cinquantina di persone) ha avuto

luogo in una cornice suggestiva, ovvero il Lido Riva Caccia sul lungolago cittadino, in prossimità dell'Albergo Splendide.

Nel guadino dei più fortunati



Federico Botta, figlio di Giorgio, ha catturato il 5 agosto scorso, al lago Luzzone, una trota iridea del peso di 2,1 chilogrammi e della lunghezza di 57 centimetri. Bravo e complimenti.



L'amico Paolo Pifferi, domiciliato a Claro, mostra con giustificata soddisfazione questa cattura effettuata il 10 novembre scorso nel lago di Lugano. Si tratta di un bell'esemplare di salmerino, del peso superiore al chilogrammo. A Paolo, che molti conoscono avendo operato per anni come guardapesca volontario, i nostri vivi complimenti.

Notoriamente, il lago Ceresio è generoso in fatto di pesci, come pesci persici, lucioperca, coregoni, gardon, ecc. Recentemente, come rileva Tiziano Lischetti che indubbiamente è un «lupo di mare» con una grande esperienza ma anche dalla riconosciuta bravura, sono stati catturati diversi salmerini rossi di notevoli proporzioni (sopra il chilogrammo), a riprova - sottolineo - che le semine del passato stanno dando buoni frutti.



Il 23 settembre, uscita di Sandro Leban con il pensionato Christian Strehl di Losanna. Christian è un noto pescatore sul lago di Ginevra. Non avendo mai pescato il siluro, sono usciti alle ore 14 con il tempo non perfetto. Appena messe le esche in acqua, dopo appena 5 minuti, il campanello ha suonato ma purtroppo il pesce se ne è andato... Dopo circa un'ora è arrivata la seconda boccata sul «cane» destro: nella fase di recupero suona anche il campanello a sinistra. Nei due casi, un siluro all'esca! Erano i primi siluri per Christian. Entrambi i siluri superavano gli 80 centimetri di lunghezza (foto di Sandro Leban).



Nello scorso mese di settembre, Danilo Brenna di Giubiasco - pescando nel fiume Ticino nella giurisdizione di Bellinzona - ha avuto la fortuna di catturare una trota lacustre di 5,9 chilogrammi e lunga 74 centimetri. Complimenti vivissimi.



Siluro da record nel Verbano: 26 chilogrammi e lungo 1,63 metri

Il 26.enne Luca Bellini di Losone è stato protagonista di un avvenimento da... manuale in fatto di pesca sul Verbano (territorio svizzero). Infatti, domenica 26 settembre ha catturato – mentre era intento a pescare lucci e lucioperca nei pressi della foce del fiume Ticino, considerando che è da poco più di un anno che ha iniziato a frequentare il lago, mentre in passato ha bazzicato soprattutto lungo i fiumi e sui laghetti alpini – un siluro nientepopodimeno del peso di 26 chilogrammi e lungo la bellezza di 1,63 metri. Un record per il nostro lago, limitatamente però – va ribadito – al versante ticinese del lago, in quanto nel lago Maggiore (sponda italiana) gli esemplari ancor più in... carne sono tutt'altro che infrequenti e di dimensioni molto ma molto più consistenti. Da noi, invece, il siluro più grosso era stato registrato il 5 maggio 2021 da Sandro Leban con un esemplare di 25 chili e lungo 1,60 metri, mentre l'anno precedente lo stesso Leban aveva preso un siluro pure di 25 kg ma lungo 1,68 metri.

In qualche modo, il «mitico» Ivan Schifano, che da anni è impegnato nella cattura di questo temibile predatore, è stato direttamente coinvolto anche nella «performance» di Luca Bellini. Infatti, quest'ultimo ha avuto la rara fortuna di trovarsi con la barca a breve distanza da *Schifish*, per cui gli ha chiesto aiuto siccome stava pescando con un'attrezzatura nient'affatto appropriata per questo genere di pesca. Cosa che è avvenuto puntualmente, con pieno successo dopo un «tira e molla» di circa 45 minuti. Ovviamente, la cattura di questa preda è l'ennesima conferma che nel Verbano il siluro ormai è ben... insediato e si è propagato anzi in modo esponenziale. Ormai non si riesce più ad estirparlo, ma occorre intensificare ogni sforzo per cercare perlomeno di limitarne in qualche modo la diffusione. A partire dal 2022, finalmente anche sul bacino svizzero del Verbano coloro che pescano con una patente professionale potranno usare una rete speciale a maglie molto larghe, come già da tempo si fa oltre confine con ottimi risultati proprio nella cattura di grossi siluri.



Il 22 agosto, dopo cena, Sandro Leban – che è un provetto pescatore sul Verbano con riferimento soprattutto alla cattura di lucci ma anche di siluri – è uscito alle ore 21 per una salutare pausa di divertimento nella sua passione preferita sul lago. Appena arrivato sul posto di pesca, scambio di saluti con l'amico Rico, che già dalle 18 era intento a pescare il lucioperca ma senza alcun esito positivo. Dopo il primo lancio con l'esca artificiale, ha abboccato questo splendido pesce di 101 centimetri e quasi 11 chili di peso (foto di Sandro Leban).



Uscita di pesca, il 14 agosto, di Sandro Leban con il giovanissimo Lorenzo Bigi. Già nel corso dell'anno precedente, ovvero nel 2020, Lorenzo era uscito con Sandro a pesca e anche nell'anno appena lasciato alle spalle hanno avuto la fortuna di prendere due pesci: il primo pesce dopo un'ora e il secondo un'ora più tardi: 75 cm il luccio e 74 cm il siluro. Entrambi i pesci pesavano circa 3 chilogrammi (foto di Sandro Leban).

«Archiviato» il Pesca club Novazzano

L'avevamo anticipato su «La Pesca» dell'ottobre scorso e oggi lo possiamo confermare: sul Pesca club Novazzano il 20 ottobre 2021, in occasione di un'assemblea straordinaria - peraltro in presenza di uno sparuto numero di affiliati - è calato definitivamente il sipario dopo oltre 40 anni di attività, essendo stato fondato nel gennaio 1979. A malincuore, ma inevitabilmente, si è dovuto chiudere «baracca e burattini», ponendo così fine ad un'associazione di pescatori, che si era caratterizzata nel tempo per un ammirevole entusiasmo nella salvaguardia delle rive dei fiumi dagli inquinamenti e a favore della pulizia, nonché nell'organizzazione di un programma sportivo ed informativo come pure per l'accesso dei giovani al mondo della pesca, ma recentemente nessuno si era fatto avanti per assumere in comitato



L'immagine si riferisce all'assemblea straordinaria del 20 ottobre 2021, indetta per lo scioglimento del sodalizio. Da sinistra a destra: Danilo Binaghi (cassiere), Domenico Pettinello (presidente) e il segretario Dario Frigerio (foto di Ezio Merlo).

quest'eredità di passione ed amore per il territorio. E così il PcN si è sciolto, decidendo di devolvere il patrimonio residuo (6'300 fr. circa) ad alcune associazioni a carattere umanitario, ovvero la Fondazione Diamante, la Lega ticinese contro il cancro, Tavolino Magico, l'associazione Li & Là di Novazzano anziché al Municipio di Novazzano per la crea-

zione di un parco giochi siccome nel frattempo l'opera è già stata realizzata, e la Società pescatori del Mendrisiotto (SPM). Da segnalare che, nel corso di quest'assemblea di... liquidazione, il presidente Domenico Pettinello ha avuto parole di apprezzamento segnatamente per il primo presidente e poi presidente onorario Carlo Moretti.

ENERGIA SOLARE



Da subito convertitore Sinus con regolatori "Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV_{SA}

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

BOAT SERVICE
Sagl • di Roberto Capoferri

15
anni



AL VOSTRO
SERVIZIO...
SEMPRE!

Vendita barche, motori nuovo e usato

Assistenza tecnica e preparazione per collaudo

Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili

Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41

Mobile +41 79 337 10 15

Deutsche Mob. +41 79 288 63 27



info@boat-service.ch
www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate

**RISTORANTE
STAZIONE
TESSERETE**

Probabilmente
*la miglior sella
di capriolo*

Telefono 091 943 15 02

SalvioniEdizioni

21,5 x 28 cm

48+28 pagine

Fr. 25.-

Contiene inserto
didattico sul
camoscio



**La storia vera di un camoscio della Vallemaggia
che saprà incantare i bambini, ma anche gli adulti!**

Ordinazioni:
091 821 11 11
www.salvioni.ch
libri@salvioni.ch

CERESIO



Materiale: fibra di vetro
Lunghezza: 4,83 m
Larghezza: 1,53 m
Nr. posti: 5
Max motorizzazione: 15 cv
Dotazioni incl.: cuscini standard
 2 remi con scalmi
 4 bitte

ASCONA



Materiale: fibra di vetro
Lunghezza: 6,09 m
Larghezza: 1,80 m
Massa: 320 Kg
Nr. posti: 7
Autosvuotante
Cat.: D
Dotazioni incl.: cuscini standard
 2 remi con scalmi
 4 bitte

LUGANO OPEN



Materiale: fibra di vetro
Lunghezza: 4,65 m
Larghezza: 1,85 m
Massa: 350 Kg
Nr. posti: 6
Autosvuotante
Cat.: C
Dotazioni incl.: impianto elettrico
 luci navigazione



tiyacht.lugano@gmail.com
 Tel. 0041 (0)76 650 52 62



Produzione
Noleggino

